

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-02-2018

CENTRO

CORRIERE DELL'UMBRIA	20/02/2018	21	Città di Castello - Incidente sulla E45, due folignati feriti <i>Paolo Puletti</i>	3
CORRIERE DELL'UMBRIA	20/02/2018	24	Gubbio - Auto si ribalta in galleria tra Osteria e Branca <i>Redazione</i>	4
CORRIERE DELL'UMBRIA	20/02/2018	29	Norcia - Un'escursione speciale per la riapertura di Forca di Presta <i>Redazione</i>	5
MESSAGGERO UMBRIA	20/02/2018	32	Perugia - Si rompe un tubo, il centro senz'acqua <i>Redazione</i>	6
MESSAGGERO UMBRIA	20/02/2018	32	Perugia - Muro di contenimento a San Girolamo, un cedimento dopo le forti piogge <i>Redazione</i>	7
MESSAGGERO UMBRIA	20/02/2018	33	Perugia - Schianto sulla E45, gravi due uomini <i>Redazione</i>	8
RESTO DEL CARLINO ANCONA	20/02/2018	48	Schianto tra due auto sulla SS76 <i>Redazione</i>	9
RESTO DEL CARLINO ANCONA	20/02/2018	49	to, pare, dall'asfalto reso viscido <i>Silvia Santini</i>	10
RESTO DEL CARLINO FERMO	20/02/2018	39	Indagato l'autista del pulmino Perizia tecnica sul mezzo = Indagato il conducente del pulmino <i>Fabio Castori</i>	11
RESTO DEL CARLINO MACERATA	20/02/2018	48	La bomba non c'è più = Artificieri alla cava Fatto esplodere un ordigno bellico <i>Redazione</i>	12
RESTO DEL CARLINO MACERATA	20/02/2018	49	Contro il maltempo arriva la pala gommata <i>Eleonora Conforti</i>	13
RESTO DEL CARLINO PESARO	20/02/2018	39	Pensavamo di morire = Siamo stati ad un passo dalla fine Poi ci hanno preso i vigili del fuoco <i>Redazione</i>	14
RESTO DEL CARLINO PESARO	20/02/2018	50	Del tutto trascurato il rischio alluvioni <i>Redazione</i>	16
RESTO DEL CARLINO PESARO	20/02/2018	51	Neve, un piano infallibile <i>Lara Ottaviani</i>	17
CENTRO	20/02/2018	22	Scontro frontale, grave un 51enne <i>Redazione</i>	18
CENTRO	20/02/2018	38	Furgone in fiamme, altro caso sospetto <i>Federica Pantano</i>	19
CENTRO	20/02/2018	38	Termocoperta accesa provoca un incendio <i>F.p.</i>	20
CENTRO TERAMO	20/02/2018	19	Sala marchesale, via alla messa in sicurezza <i>Alex De Palo</i>	21
CENTRO TERAMO	20/02/2018	21	Soccorso Amico, altri 35 volontari <i>Mirella Lelli</i>	22
CIOCIARIA OGGI	20/02/2018	17	Esce fuori strada e finisce contro un albero Via Leuciana chiusa per rimuovere il tir <i>Redazione</i>	23
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	20/02/2018	6	Più fondi per l'autonoma sistemazione di chi ha dovuto lasciare la casa inagibile <i>Redazione</i>	24
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	20/02/2018	4	Inquilini a casa dopo il grande rogo il salone bruciato è sotto sequestro = Rientrati dopo la grande paura Nanni va a trovare gli inquilini <i>Luigi Benelli</i>	25
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	20/02/2018	40	Piano di protezione civile, dimenticati gli allagamenti <i>Jacopo Zuccari</i>	27
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	20/02/2018	41	AGGIORNATO - Si ribalta con lo spazzaneve, muore nella scarpata <i>Redazione</i>	28
CORRIERE DELLA SERA ROMA	20/02/2018	1	La frana, anno dopo anno <i>Enzo Monteleone</i>	29
CORRIERE DI VITERBO	20/02/2018	18	Vigili del fuoco, sede ancora sulla carta = Pompieri, la sede è ancora sulla carta <i>Redazione</i>	30
CORRIERE FIORENTINO	20/02/2018	9	Sicurezza, il Comune dice sì ai volontari = Sì ai volontari per la sicurezza. Ma non sono ronde <i>M. B.</i>	31
MESSAGGERO ABRUZZO	20/02/2018	9	Altro incendio doloso distrugge autocarro <i>Redazione</i>	32
MESSAGGERO CIVITAVECCHIA	20/02/2018	3	I rifiuti dentro il cassonetto distrutto = Rifiuti I cassonetti incendiati verranno sostituiti <i>Redazione</i>	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-02-2018

MESSAGGERO FROSINONE	20/02/2018	3	Tir finisce fuori strada, autista ferito Traffico in tilt sulla via Leuciana <i>Redazione</i>	34
MESSAGGERO LATINA	20/02/2018	4	Appia, slitta a oggi la chiusura per lavori <i>Ri.re.</i>	35
MESSAGGERO VITERBO	20/02/2018	1	Il Pd schiera i suoi ministri oggi è il giorno di Martina <i>Carlo Maria Ponzi</i>	36
REPUBBLICA ROMA	20/02/2018	5	Dopo la frana crollo d'incassi "Così il quartiere sta morendo" <i>Luca Monaco</i>	37
meteoweb.eu	19/02/2018	1	- Terremoto Centro Italia: proseguono i lavori per la realizzazione delle Sae - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	38
meteoweb.eu	19/02/2018	1	- Terremoto: dopo 18 mesi le Guide Aigae hanno salutato la riapertura di Forca di Presta con un'escursione - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	39
meteoweb.eu	19/02/2018	1	- A 18 mesi dal terremoto in Centro Italia, le Guide AIGAE hanno salutato la riapertura di Forca di Presta con un'escursione - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	40
askanews.it	19/02/2018	1	Abruzzo, sarà una settimana di pioggia, neve e freddo <i>Redazione</i>	41
askanews.it	19/02/2018	1	Marche, Intesa Sp: in calo (-3,8%) le esportazioni dei distretti <i>Redazione</i>	42
arezzoweb.it	19/02/2018	1	Lombardia: Gallera, inflessibili su canili abusivi <i>Redazione</i>	43
TEMPO ROMA	20/02/2018	19	Tubi del gas vecchi. Evacuati 80 bimbi <i>Mary Tagliazucchi</i>	44
TEMPO ROMA	20/02/2018	19	Non possiamo sempre vivere nel terrore per i nostri bambini <i>M.t.</i>	45
TEMPO ROMA	20/02/2018	20	L'allarme crolli si sposta a San Giovanni <i>Valentina Conti</i>	46
viterbonews24.it	19/02/2018	1	Tutti a prendersi i meriti ma i pompieri non ci sono <i>Redazione</i>	47
cronachemaceratesi.it	19/02/2018	1	Con il Cai in montagna - "Senza possibilità di errore" <i>Redazione</i>	48
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	20/02/2018	4	Cassonetti in fiamme: il piromane torna in azione <i>Redazione</i>	49
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	20/02/2018	7	Al setaccio le pinete dell'Agraria per la rimozione dei rifiuti <i>Redazione</i>	50
regioni.it	19/02/2018	1	Umbria - sisma, insediato tavolo permanente di monitoraggio su emergenza e ricostruzione castelluccio di norcia - Regioni.it <i>Redazione</i>	51
umbriadomani.it	19/02/2018	1	Narni, il Comune potenzia il sistema di Protezione civile <i>Redazione</i>	53
CENTRO L'AQUILA	20/02/2018	24	Termocoperta accesa provoca un incendio <i>F.p.</i>	54
CENTRO L'AQUILA	20/02/2018	24	Furgone in fiamme, altro caso sospetto <i>Federica Pantano</i>	55
corrieredellumbria.corr.it	19/02/2018	1	Lombardia: Gallera, inflessibili su canili abusivi <i>Redazione</i>	56
tusciaweb.eu	19/02/2018	1	"Distaccamento di Tarquinia, c'è solo sulla carta" <i>Redazione</i>	57

Città di Castello - Incidente sulla E45, due folignati feriti

[Paolo Puletti]

L'auto si è ribaltata all'altezza di Pierantonio. Il conducente è rimasto incastrato nelle lamiere cadute sulla E45, due folignati feriti di Paolo Puletti ____ CITTA' DI CASTELLO Ieri pomeriggio attorno alle 14, per cause in corso di accertamento da parte di una pattuglia della polizia stradale di Città di Castello, si è registrato un drammatico ribaltamento lungo la E45 a Kerantonio. I due occupanti, entrambi di Foligno, uno dei quali è un imprenditore, sono ricoverati in prognosi riserbatissima ed uno dei due è gravissimo a causa delle lesioni riportate nell'impatto della Fiat Multipla su cui viaggiavano contro il muretto centrale new-jersey, a seguito del quale si è ribaltata. L'auto è rimasta nelle carreggiate sud direzione Perugia e non è andata a finire corsia opposta di marcia dove erano in transito altri mezzi. Nella Multipla al posto di guida c'era al volante un uomo di 48 anni, mentre al lato passeggero c'era l'altro di 74 anni. Durante i rilievi gli agenti della stradale tifernate hanno accertato che il mezzo stava viaggiando con una targa prova. Sono da accertare le cause, ma potrebbe essere accaduto per un possibile guasto meccanico, oppure per lo scoppio di un pneumatico o per una tragica fatalità. Di certo non c'è stata collisione con altri mezzi in transito e altri mezzi non sono rimasti coinvolti. Sul posto i vigili del fuoco che hanno provveduto a liberare dalle lamiere il conducente rimasto incastrato, mentre nel frattempo erano giunti anche due equipaggi del 118 con medico a bordo perché si trattava di un doppio codice rosso. Nel frattempo l'Anas ha chiuso al traffico l'area dell'incidente per circa un'ora e mezza per rimuovere quanto era rimasto della Multipla. I feriti sono stati quindi trasferiti all'ospedale regionale del Santa Maria della Misericordia di Perugia. L'uomo in codice rosso, non corre al momento pericolo di vita, mentre invece la situazione sembra dispe rata per' altro, che ha avuto lesioni gravissime ed è in rianimazione. Palo illuminazione cade sopra autovettura Ieri mattina alle 11 in via Galvani, all'ingresso della frazione di Sansecondo di Città di Castello, mentre era in transito una Fiat Punto, condotta da un cittadino straniero, è crollato un palo della pubblica illuminazione che ha centrato il tettuccio della Uno. Tanta paura per il conducente che non è rimasto ferito. Rilievi effettuati dalla polizia municipale tifernate. 4 I soccorsi I vigili del fuoco sono arrivati sul posto e hanno dovuto liberare dalle lamiere uno degli occupanti della vettura finita contro il muretto -tit_org-

t V' ^f ^

Gubbio - Auto si ribalta in galleria tra Osteria e Branca

[Redazione]

/ occupanti, una coppia di Roma, non hanno riportato gravi conseguenze. Il conducente ha fatto tutto da solo. Sul posto carabinieri e 1 Auto si ribalta in galleria tra Osteria e Branca > GUBB10 Incidente intorno alle 13 di ieri mattina lungo la Perugia-Ancona. L'auto di una coppia di coniugi di Roma ha avuto un incidente, all'altezza della galleria di Crocicchio verso Perugia, nel tratto compreso tra Osteria del Gatto e Branca, con l'auto che si è adagiata sul fianco. Non hanno riportato ferite e la loro è stata l'unica vettura coinvolta. Sul posto sono intervenuti, oltre ai carabinieri di Gubbio, i vigili del fuoco e il 118 e i due, in via precauzionale, sono stati trasferiti in ospedale a Branca per accertamenti. La strada è stata interrotta e si sono formate delle lunghe code. -tit_org-

Norcia - Un'escursione speciale per la riapertura di Forca di Presta

[Redazione]

Iniziativa delle guide Aigae a 18 mesi dal terremoto: "Primo passo importante, ma non è ancora molto da fare. Un'escursione speciale per la riapertura di Forca di Presta NORCIA. C'è una gran voglia di montagna e soprattutto di Sibillini, di tornare in quei luoghi che per tanti mesi sono stati chiusi. Infatti, nonostante il freddo, sono stati tanti gli amanti della natura che a vario titolo hanno raggiunto Forca di Presta per trascorrere qualche ora di relax. "Ma questo è solo un primo passo per far tornare questo territorio alla normalità, ovviamente c'è ancora molto da fare. La strada per Forca di Presta è uno stupendo valico appenninico ai piedi del Vettore e con affacci spettacolari sulla Piana di Castelluccio", sottolinea Paride Giordani, guida ambientale escursionistica di Aigae. Proprio le guide Aigae hanno salutato la riapertura di Forca di Presta, con una bellissima escursione, a 18 mesi circa dal terremoto che nel 2016 devastò l'Italia Centrale. "Sicuramente è una notizia importante - ha aggiunto Leonardo Perrone, coordinatore delle guide Aigae delle Marche - ma deve essere solo il primo passo. Molte zone non sono ancora ritornate alla normalità. Tuttavia non bisogna dimenticare che le guide ambientali escursionistiche hanno continuato a promuovere il territorio e a produrre turismo lavorando con costanza e continuità in altre zone importanti". -tit_org-

Perugia - Si rompe un tubo, il centro senz'acqua

L'EMERGENZA

[Redazione]

Si rompe un tubo, il centro senz'acqua L'EMERGENZA Pomeriggio e serata di passione ieri in centro storico. In tante case è mancata l'acqua per una rottura alla condotta idrica. Tante chiamate a Umbra Acque che ha informato i cittadini grazie al numero verde. Ma anche il centralino della polizia municipale è stato preso d'assalto da chi era tornato a casa nel pomeriggio e non aveva trovato l'acqua. Una rottura improvvisa, segnalata in via Ulisse Rocchi, ha costretto le squadre di Umbra Acque a fare gli straordinari per ridare l'acqua il più presto possibile. Ma, logicamente, i disagi non sono mancati. Anche se non tutte le utenze dell'acropoli sono rimaste all'asciutto. Ma di segnalazioni ne sono arrivate a decine. Tant'è anche al centralino della Municipale è stato difficile riuscire a prendere le linee per avere informazioni sull'emergenza. Anche i vigili urbani giravano al numero verde di Umbra Acque le richieste dei cittadini, numero verde(800250445) che oltre a confermare la situazione di emergenza per il guasto, dava anche come indicazione del termine ultimo per la fine dell'emergenza l'una e mezza di notte, orario ritenuto plausibile per il ritorno dell'acqua nei rubinetti. Non è escluso che il danno alla condotta possa essere legato alle piogge dei giorni scorsi che hanno potuto causare qualche cedimento. RIPRODUZIONE RISERVATA Lavori per l'acquedotto rotto - tit_org- Perugia - Si rompe un tubo, il centro senz acqua

Perugia - Muro di contenimento a San Girolamo, un cedimento dopo le forti piogge

[Redazione]

Muro di contenimento a San Girolamo, un cedimento dopo le forti piogge DANNI Dopo l'allarme e le transenne posizionate per motivi di sicurezza, scatta l'intervento di consolidamento. Tecnici del cantiere comunale al lavoro su un muraglione di contenimento a ridosso dell'antica porta di San Girolamo, recentemente restaurata con i fondi dell'alt bonus. Nei primi giorni di febbraio è stato riscontrato il cedimento di un tratto del muro, comportando la transennatura e la momentanea interdizione di alcuni stalli di sosta sottostanti il tratto danneggiato. L'intervento di risanamento andrà avanti almeno fino alla fine delese. Ieri la struttura operativa Sicurezza di palazzo dei Priori, contestualmente all'avvio dei lavori, ha disposto una proroga dell'ordinanza che vieta la sosta (sono quattro in tutto gli stalli interessati) fino al ripristino delle condizioni di sicurezza, di cui si sta occupando personale dell'unità operativa Manutenzione e decoro urbano. Il muraglione in pietra, tra via Bonfigli e via Ripa di Meana, avrebbe presentato in questi giorni problemi nella parte inferiore, ma risulta danneggiato anche nella parte superiore. In alcuni punti risulta infatti irregolare il bordo, con alcune pietre mancanti. Intanto è scattato l'intervento di recupero nella parte sottostante, quella che costeggia il tratto finale di via Benfigli e si addossa all'arco appena rinnovato. A proposito di lavori e di stalli interdetti. In Borgo XX Giugno ieri alcuni cartelli di segnaletica da cantiere avvisavano gli utenti su un intervento a due passi da San Pietro. Più per la precisione lavori pronto intervento fuga gas, recita uno dei pannelli con cui ieri (dalle 7) si indicava il divieto di sosta nel tratto interessato. TRANSENNE E QUALCHE POSTO AUTO TAGLIATO AL VIA LAVORI PER LA MESSA IN SICUREZZA I danni al muraglione di via Ripa di Meana -tit_org-

Perugia - Schianto sulla E45, gravi due uomini

[Redazione]

L'incidente Auto ribaltata Schianto sulla E45, gravi due uomini Terribile schianto nel pomeriggio di ieri e super allarme per un incidente stradale, lungo la E45, all'altezza dello svincolo per Resina in direzione Perugia. A rimanere coinvolti sono due uomini di nazionalità italiana, erano alla guida di una Fiat Multipla che, per cause in corso di accertamento da parte della polizia stradale, si è ribaltata. Sul posto, oltre alla polizia stradale, vigili del fuoco e ambulanza del 118. - tit_org-

Schianto tra due auto sulla SS76

NELLA tarda mattinata di ieri, attorno alle 11, i vigili del fuoco sono intervenuti sulla superstrada SS 76 Km 74 direzione Jesi per un incidente stradale. Per cause in fase di accertamento, due vetture si sono scontrate tra di loro. I vigili del fuoco hanno soccorso i conducenti affidandoli alle cure del 118, successivamente hanno messo messo in sicurezza il luogo dell'incidente.

[Redazione]

NELLA tarda mattinata di ieri, attorno alle 11,1 vigili del fuoco sono intervenuti sulla superstrada SS 76 Km 74 direzione Jesi per un incidente stradale. Per cause in fase di accertamento, due vetture si sono scontrate tra di loro. I vigili del fuoco hanno soccorso i conducenti affidandoli alle cure del 118, successivamente hanno messo messo in sicurezza il luogo dell'incidente. COLPA DELLA PIOGGIA I vigili del fuoco sul posto -tit_org-

to, pare, dall'asfalto reso viscido

di SILVIA SANTINI

[Silvia Santini]

Frontale per colpa della pioggia Incastrato nelPauto accartocciate Via Flaminia I, grave un operaio di 45 anni.enta anche una 23 em di SILVIA SANTINI SI SONO schiantate frontalmente al centro della carreggiata lungo la Flaminia I, a Osimo Stazione. Le due auto coinvolte nell'incidente quasi distrutte per la violenza dello scontro. Erano le 14.30 di ieri. I vigili del fuoco sono arrivati a sirene spiegate per estrarre l'uomo alla guida della Renault Scenic coinvolta, rimasto incastrato tra le lamiere della macchina bloccata nel piccolo fossato sul lato della carreggiata: Roberto Rossi, operaio 45enne esimano, padre di famiglia dipendente della Cebi, è stato prima affidato alle cure dei sanitari della Croce rossa e poi al personale di Icaro. Sul posto è atterrata l'eliambulanza che l'ha trasportato al pronto soccorso di Torrette in gravi condizioni. Lamentava dolori alle gambe dove ha riportato fratture ma è rimasto sempre cosciente. Non sarebbe in pericolo di vita: su Icaro non è stato intubato e i medici gli hanno riscontrato una frattura e traumi vari. La conducente dell'altra macchina invece, una Daewoo Matiz, è stata trasportata al pronto soccorso di Torrette per accertamenti ma le sue condizioni non desterebbero preoccupazione. E' una giovane di 23 anni, M.G., anche lei di Osimo. I pompieri hanno messo in sicurezza il luogo dell'incidente causato, pare, dall'asfalto reso viscido dalla pioggia che ha fatto perdere il controllo del mezzo a uno dei due conducenti lungo quelle curve di via Flaminia, molto frequentata dagli osimani per raggiungere il centro dalla periferia, e spesso scenario di schianti anche gravi in passato. Potrebbe aver giocato un ruolo fondamentale nello schianto anche una distrazione. Da valutare anche l'alta velocità. La strada è rimasta chiusa al traffico per almeno un'ora per permettere le operazioni di soccorso. Sul posto per i rilievi la Polizia stradale di Ancona, poi è sopraggiunta anche una pattuglia dei carabinieri di Osimo per gestire la viabilità. Fuoristrada ieri notte invece per un'auto lungo la statale 16 poco distante da via Flaminia, sempre a Osimo Stazione, rimasta in bilico nel fossato di fronte all'azienda Tech it: il conducente ha riportato ferite lievi e la vettura è stata rimossa la mattina dopo. OSIMO STAZIONE Lo schianto di ieri pomeriggio e l'auto nel fossato l'altra notte - tit_org- to, pare, dall'asfalto reso viscido

PAG. 3

Indagato l'autista del pulmino Perizia tecnica sul mezzo = Indagato il conducente del pulmino

La procura ha aperto un fascicolo dopo l'incidente La Procura ha aperto un fascicolo a carico del 28enne. Perizia tecnica sul mezzo

[Fabio Castori]

PAG.3 SCHIANTO IN A 14 Indagato l'autista del pulmino Perizia tecnica sul mezzo La procura ha aperto un fascicolo dopo l'incidente Indagato il conducente del pulmino La Procura ha aperto un fascicolo a carico del 28enne. Perizia tecnica sul mezzo di FABIO CASTORI LA PROCURA della Repubblica di Fermo ha aperto un fascicolo sull'incidente che si è verificato domenica mattina sull'A14 e in cui è rimasto coinvolto un pulmino che trasportava la squadra di calcio a 5 under 19 del Cus Ancona. Al momento c'è un unico indagato ed E. A., il 28enne anconetano che si trovava alla guida del minibus nel momento in cui ha sbandato ed è finito fuori strada. Gli inquirenti vogliono capire se all'origine di quanto accaduto ci siano colpe dell'autista, se si sia trattato di un guasto meccanico o se tutto sia dipeso da fattori esterni. NON SI esclude, infatti, che un mezzo in transito possa aver perso qualche oggetto, provocando l'incidente. Alcuni ragazzi hanno raccontato di aver sentito all'improvviso un forte rumore e subito dopo il pulmino avrebbe sbandato. A tale scopo nei prossimi giorni sarà disposta una perizia tecnica sul minibus. Intanto migliorano leggermente le condizioni dei cinque giovani calciatori ricoverati al Murri. Il più grave è stato trasferito dalla rianimazione al reparto di chirurgia, dove potrebbe essere sottoposto ad un intervento per rimuovere un'emorragia interna. Gli otto ragazzi della squadra si stavano recando a Grottammare per una partita di campionato contro lo Sporting, quando, improvvisamente l'autista aveva perso il controllo del mezzo che si era ribaltato due volte. L'incidente era stato terribile e due dei giovani calciatori erano stati sbalzati fuori dal minibus. Sul posto, allertati da un passante, erano subito intervenuti i sanitari del 118, i vigili del fuoco e due pattuglie della polizia stradale. LO SCENARIO che si è presentato agli occhi dei soccorritori era stato apocalittico: il pulmino semidistrutto, feriti ed alcuni calciatori rimasti incastrati tra le lamiere. Dopo le prime cure i nove occupanti del minibus erano stati trasportati rispettivamente al pronto soccorso degli ospedali di Fermo, (in sette, tra cui cinque in codice rosso, due in codice giallo) e San Benedetto del Tronto (entrambi in codice giallo). Al termine degli accertamenti uno dei calciatori, il più grave, era stato ricoverato nel reparto di rianimazione del Murri, quattro erano stati trasferiti nel reparto di chirurgia, in prognosi riservata, gli altri quattro erano stati dimessi. MIGLIORANO LE CONDIZIONI DEI CINQUE CALCIATORI RICOVERATI AL MURRI INCIDENTE IN A 14 Il minibus trasportava la squadra di calcio a 5 under 19 del Cus di Ancona -tit_org- Indagato autista del pulmino Perizia tecnica sul mezzo - Indagato il conducente del pulmino

La bomba non c'è più = Artificieri alla cava Fatto esplodere un ordigno bellico

Cingoli, era stato trovato nel 2016

[Redazione]

Artificieri alla cava Fatto esplodere un ordigno bellico Cingoli, era stato trovato nel 2016 ERA A CARICAMENTO chimico-biologico o soltanto a esplosivo, il proietto di artiglieria calibro 75 mm, rinvenuto il 10 novembre 2016 in uno spazio della cava ex Sielpa nella località Rio Laque di Cingoli? Dopo la minuziosa verifica effettuata per escludere la presenza di sostanze nocive nell'interno del dispositivo, ieri mattina, in un'area della cava opportunamente determinata per tutelare la pubblica incolumità e la sicurezza, l'ordigno è stato fatto brillare dai genieri dell'Esercito italiano-Reggimento genio ferrovieri, l'unità che sotto il controllo del Comando forze operative nord di Padova è incaricata di bonificare da residuati bellici i tenitori marchigiano, delle province di Bologna, Firenze, Arezzo, Prato intervenendo, oltreché in missioni internazionali, anche in Italia in caso di pubbliche calamità e di utilità. Già determinata in un raggio di 600 metri l'area di sicurezza, vietando previa emissione di ordinanze il traffico e il movimento pedonale anche sulla provinciale 141 di Santa Sperandia, anticipata dalle 8.30 la predisposizione di uomini e mezzi, l'attività operativa è iniziata alle 10.30. Con gli artificieri dell'Esercito protagonisti della neutralizzazione della bomba in collaborazione con gli specialisti del Centro tecnico logistico interforze di Civitavecchia hanno cooperato, coordinando le rispettive competenze la Regione, la prefettura, il Nucleo Cbm dei vigili del fuoco supporto tecnico e la Provincia di Macerata, il Comuni di Cingoli e San Séverine, la polizia, i carabinieri e quelli del Corpo forestale, la Guardia di finanza, il corpo militare della Cri e la Protezione civile. Lo svolgimento di ogni fase dell'operazione, eseguita nel pieno rispetto della tempistica programmata, è stato effettuato in sintonia con l'unità di crisi ospitata nella sede municipale di Cingoli, garantito dal sistema di comunicazione digitale del comune e da quello mobile dei vigili del fuoco. L'intervento è terminato alle 12.45. Gianfilippo Centanni IN PRESA DIRETTA Le operazioni di coordinamento tra militari e vigili del fuoco -tit_org- La bomba non c'è più - Artificieri alla cava Fatto esplodere un ordigno bellico

VALFORNACE IN DONO DAL PIEMONTE

Contro il maltempo arriva la pala gommata

[Eleonora Conforti]

VALFORNACE IN DONO DAL PIEMONTE UNA PALA gommata in dono al Comune di Valfornace. Il mezzo, frutto della solidarietà piemontese, è arrivato ieri nel piccolo comune dell'entroterra lesionato dal sisma ed è stato consegnato al sindaco, Massimo Citracca, e al vicesindaco, Simone Marchetti. Valfornace non è nuova alla generosità degli amici piemontesi, che avevano contribuito alla realizzazione della mensa scolastica ed anche in questo caso hanno raccolto le forze e sono riusciti a donare un mezzo utilissimo. La somma è stata messa insieme dai Comuni riuniti nel Patto territoriale zona ovest di Torino (Comuni di Alpignano, Buttigliera Alta, CoUegno, Druento, Grugliasco, Pianezza, Rivoli, Rosta, San Gillio, Venaria Reale, Villarbasse) tramite il fondo di solidarietà da loro costituito, hanno donato al comitato Ricostruiamo in sicurezza il Centro Italia un ingente importo, assieme anche all'Unione montana della Val di Susa. Si tratta di una pala gommata modello VF 5.63C, dotata di turbo fresa per neve e catene, che è stata equipaggiata con una benna per carico inerti e grazie all'attacco rapido consente di installare una fresa da neve. A loro è andata, a nome di tutta la comunità, la gratitudine del primo cittadino, che nell'occasione ha voluto rispondere alle dichiarazioni rilasciate al Carlino dall'ex sindaco di Pievebovigliana Sandro Luciani, in merito alla scelta delle aree e ai ritardi sulla consegna delle casette. Non voglio fare polemica - ha detto Citracca ma vorrei ricordare che le aree di Fiordimonte erano state scelte già nel dicembre 2016, prima del commissariamento, e con l'okay del proprietario per l'esproprio, cosa che invece non era stata fatta a Pievebovigliana, lasciando tutto in mano al commissario. Da quel momento poi tutte le aree della nuova Valfornace sono state consegnate alle ditte il 4 luglio, diversi mesi dopo. Di questo ho chiesto riguardo alla Regione e alla Protezione civile. Citracca ha sottolineato la fattiva e costante collaborazione con tutti gli enti preposti alla realizzazione delle Sae e, in merito alle iniziative culturali sollecitate da Luciani, ha concluso: In questi mesi ci sono state tante problematiche più importanti da seguire. Eleonora Conforti LA CONSEGNA Il sindaco Massimo Citracca con la delegazione arrivata ieri dal Piemonte EIAun; -tit_org-

Pensavamo di morire = Siamo stati ad un passo dalla fine Poi ci hanno preso i vigili del fuoco

Il drammatico racconto dei coniugi Sartini: Noi, miracolati

[Redazione]

IL ROGO IN CENTRO Siamo stati ad un passo dalla fine (Poi ci hanno preso i vigili del fuoco) Il drammatico racconto dei coniugi Sartini: Noi, miracolati LA FULIGINI e il fuoco hanno lasciato lingue nere e vetri rotti sul palazzo di Piazzale Primo Maggio 18. L'incendio divampato l'altro ieri per un corto circuito al primo piano nel salone di bellezza Cristian Nanni, ha bruciato tutto l'arredo del parrucchiere, forse anche 9 quadri che erano in esposizione della stilista Marta Mulazzani, e fatto uscire per una notte la decina di residenti dei piani superiori. Che ieri mattina sono rientrati, spaventati ma felici per aver ritrovato i loro appartamenti senza conseguenze eccetto l'odore di bruciato e la polvere dappertutto. I coniugi Franco ed Emila Sartini, con gli stracci in mano, cercano di fare il loro meglio per togliere tutto. Solo la paura vissuta, a differenza della fuliggine, sarà difficile da rimuovere: IL FUMO ci aveva invaso la casa - dice Franco - allora io e mia moglie siamo corsi a chiudere tutte le finestre e le porte della cucina e del salotto ma il fumo entrava ugualmente. Siamo fuggiti sul terrazzino che dà sul cortile interno. Sentivo che c'erano i vigili del fuoco in strada ma noi non li vedevamo. Pian piano però il fumo aveva invaso completamente la casa, non potevamo muoverci dal terrazzino. Pensavamo di non farcela più. In più - continua la signora Emila - vedevamo sopra di noi l'inquilino del piano superiore, anche lui nel terrazzino, che chiedeva aiuto avendo addosso solo una camicia. Ci disse che il padre anziano non ce l'aveva fatta (era solo svenuto ndr). E' stato il terrore. Ho chiamato col telefonino il centralino dei vigili del fuoco - aggiunge Franco - dicendogli dove ci trovavamo. Dopo qualche minuto ci hanno bussato forte alla porta per venirci a prendere. Eravamo ormai convinti che non ce l'avremmo fatta. Ancora qualche minuto ed era veramente finita. Il fumo era troppo intenso. Quei vigili del fuoco ci sono apparsi come dei salvatori, cose che si vedono nei film. Un miracolo. Li volevamo abbracciare. In quattro e quattr'otto ci hanno accompagnato fuori, in strada ed è finito l'incubo. Non dimenticheremo più quello che abbiamo vissuto. AL secondo piano, c'era Elena, romana, badante di un'anziana signora, è stata la sentinella che ha dato l'allarme incendio. Ho visto salire il fumo, ho chiamato la signora Lucia di fronte al mio appartamento. Poi ho portato la signora con la sedia a rotelle verso il terrazzino mentre stava entrando il fumo. Lei non voleva, urlava di no, temeva per il gatto che si è andato a nascondere sotto le coperte del divano e da lì non si muove nemmeno oggi. Poi sono arrivati i vigili del fuoco che ci hanno portato di sotto, in salvo. Lucia, la portiera, era uscita dal salone di bellezza dieci minuti dell'incendio: Era tutto perfettamente in ordine. Mi chiedo che razza di corto circuito si è potuto scatenare in pochi attimi? I vigili dicono che sia partito dalla lavatrice. Speriamo che mettano a posto in fretta, ci lavorano cinque ragazze. Un'altra inquilina, Paola Renzoni, dice: Noi siamo fuggiti per le scale prima che il fumo impedisse di camminare. E' andata bene. INTANTO nell'officina Citroën a piano terra, cade acqua sparata dai vigili del fuoco per spegnere le fiamme nell'appartamento. ro.da. IN PIAZZALE PRIMO MAGGIO SONO RIENTRATI TUTTI I RESIDENTI DEL CONDOMINIO DI CINQUE PIANI AL CIVICO 18 DI PIAZZALE PRIMO MAGGIO. L'INCENDIO NEL SALONE DI BELLEZZA HA INTRAPPOLATO PER LUNGI MINUTI SETTE FAMIGLIE Ero uscita dal negozio 20 minuti prima. Non c'era niente. Alla vista del fumo sono tornata ma era tardi è Domenica di fuoco e dolore: accade al palazzo del civico 18 Paga assicurazione Ora sarà l'assicurazione del salone di bellezza a dover affrontare le spese per riparare i danni. Il corto circuito sarebbe partito dall'angolo degli elettrodomestici, ossia dove si trovano lavatrice e asciugatrice acquistate da poco tempo. Dice la portiera del palazzo: Domenica abbiamo visto di tutto: al mattino c'è stato il decesso di un anziano e al pomeriggio l'inferno. Tutti fuori per una notte: puzza, pericoli e black out elettrico Evacuati per 12 ore Per una notte, tutti gli inquilini hanno dormito da parenti e amici. Cinque di loro sono stati portati in ospedale per un controllo. Ieri mattina, col riallaccio Enel, sono tornati tutti -tit_org- Pensavamo di morire - Siamo stati ad un passo dalla fine Poi ci hanno

preso i vigili del fuoco

MAROTTA I 5 STELLE

Del tutto trascurato il rischio alluvioni

[Redazione]

I 5 STELLE - è - NEL NUOVO Piano di Protezione civile comunale di Mondolfo-Marotta secondo i consiglieri pentastellati Giovanni Berluti e Silvana Emili manca totalmente la parte dedicata alle azioni da mettere in atto per la prevenzione e la tutela dal rischio allagamenti. Mancanza - incalzano i due dell'opposizione - che abbiamo fatto presente all'esecutivo, il quale ha voluto comunque approvare il Piano. Il centro abitato di Marotta è ad elevatissimo rischio allagamenti e chi vi risiede ha ben impressi nella mente i numerosi fenomeni alluvionali che si sono verificati tra gli anni 2014 e 2016, al punto che ancora oggi si vedono assi di legno a protezione di case e garage. Aspetti che dovevano essere tenuti in considerazione nel Piano e, invece, con rammarico, dobbiamo anche rilevare che la sua presentazione è stata anticipata in 'pompa magna' tramite articoli di giornale e sul web come un lavoro esemplare, dando per scontata la sua approvazione, senza che in realtà fosse stato prima valutato e discusso in consiglio comunale, durante il quale, almeno, abbiamo chiesto e ottenuto che venga redatto ed aggiunto un capitolo 'alluvioni'. - tit_org-

Neve, un piano infallibile

[Lara Ottaviani]

- URBINO - SE NEVICA i cittadini non se ne accorgeranno neanche: abbiamo tutto pronto, piano neve, mezzi, sale, per affrontare qualunque cosa. Il sindaco di Urbino Maurizio Gambini crede che nevicherà nei prossimi giorni ed è sicuro che la macchina messa a punto per evitare disagi ai cittadini non si incepperà. Le previsioni dei prossimi giorni sono, a seconda delle fonti, contrastanti: era stato annunciato che dovesse cadere la neve già nella notte tra domenica e lunedì e poi sarebbe dovuta continuare per tutta la settimana. Per oggi, sono previste precipitazioni che potrebbero essere a carattere nevoso. QUALUNQUE cosa accadrà, il sindaco di Urbino si dice pronto a provvedere: Abbiamo predisposto il piano neve ovviamente, ma adesso ho dato ordine all'Ufficio tecnico che, fino a quando sono sindaco io, i cittadini non si devono neanche accorgere che la neve cade, perché prima che tocchi terra deve essere tolta dai mezzi - scherza, ma non troppo, Gambini -. L'idea è che la neve non debba nemmeno essere percepita: i mezzi che abbiamo a disposizione sono tutti pronti per entrare in azione all'occorrenza, le ditte che hanno gli appalti sono tutte allertate, i cantoni sono tutti coperti. Il Comune è incaricato per il passaggio del sale in centro storico, del ghiaio, Urbino Servizi è incaricato invece della pulizia dei marciapiedi da quest'anno. IL COMUNE di Urbino ha ipotizzato gli interventi che potrebbero essere necessari e messo a disposizione una somma per coprire le spese: Abbiamo messo a disposizione per la pulizia neve e la sistemazione delle frane circa 70mila eu- ã e useremo questi fondi in base alle necessità perché sono intercambiabili. Spero ovviamente che così siamo coperti: se nevica per 15 giorni di fila la cosa diventa più pesante e può anche darsi che sfioriamo, ma ci auguriamo di no, aggiunge il sindaco. In caso di necessità, potranno intervenire anche i volontari della Protezione civile che hanno la loro sede al Sasso: Stiamo facendo lo spostamento del container dove è localizzata la sede per portarla vicino al magazzino comunale: abbiamo fatto spostare le canaline, le condotte, gli allacci, mentre i mezzi sono tutti dentro il magazzino - spiega Gambini -. Per quelle che sono le loro possibilità e con le unità che hanno sono operativi e per quello che riguarda gli interventi della neve avevano sempre seguito la pulizia dei marciapiedi, incarico ora diviso con Urbino Servizi; per le emergenze possono fare i loro interventi. Secondo me nei prossimi giorni dovrebbe nevicare davvero, ma noi siamo pronti e attrezzati, speriamo solo che non ne faccia molta. LA PREOCCUPAZIONE consistente può venire da grosse masse d'aria gelida provenienti del Nord Europa che sono in avvicinamento e potrebbero portare un grande evento meteorico a fine mese, come non si vedeva da 30 anni, con temperature tra -12 e -15 gradi, ma ancora non ci sono elementi per dire nulla spiega Piero Paolucci dell'Osservatorio Serpieri di Urbino -. Non si può ancora sapere se l'Italia sarà coinvolta o se la massa d'aria passerà a nord, occorre aspettare. di LARA İĐÁİßÁÍÉ

Scontro frontale, grave un 51enne

[Redazione]

Scontro frontale, grave un 51enne a Cappelle. L'uomo alla guida di una Fiat Punto è ricoverato in Rianimazione. È di cinque persone ricoverate in ospedale, tutte componenti della stessa famiglia di Moscufo, il bilancio dell'incidente stradale che si è verificato domenica sera a Cappelle sul Tavo. Per tre di loro, ritenute più gravi, i medici si sono riservati la prognosi e sono stati ricoverati uno in Rianimazione e le altre due in Chirurgia. Due donne, poi, sono ricoverate in Ortopedia e sono state giudicate guaribili rispettivamente in 50 e trenta giorni. Viaggiavano tutti su una Fiat Punto che si è scontrata frontalmente con una Alfa 147 condotta da una donna di Montesilvano che ha raggiunto l'ospedale di Pescara ieri mattina, per essere sottoposta ad accertamenti. A Cappelle, sul luogo dello schianto, a Terrarossa, sono arrivati il personale del 118 per i soccorsi insieme ai vigili del fuoco di Penne, chiamati ad estrarre dall'auto il conducente della Fiat Punto, che poi è risultato il ferito più grave ed è ricoverato in Rianimazione. È un 51enne di Moscufo. I carabinieri, invece, si sono occupati dei rilievi, per definire dinamica dello schianto e responsabilità. L'incidente fa riaccendere la polemica sulla pericolosità della zona di via Carducci e via Michelangelo. Qui le macchine sfrecciano, dicono i cittadini facendo notare che tre auto sono finite dritte in un fosso. Mancano la manutenzione del verde e l'illuminazione è scarsa e le segnalazioni su questo problema si sono rivelate inutili. Così come è inutile l'impianto dell'autovelox perché è solo una scatola vuota, non funziona. Serve come dissuasore e basta. Qui si rischia ogni giorno. La Fiat Punto coinvolta nell'incidente di domenica sera a Cappelle -tit_org-

Furgone in fiamme, altro caso sospetto

[Federica Pantano]

Furgone in fiamme, altro caso sospetto I residenti di via Spaventa svegliati da un forte boato. Quel che resta del mezzo è stato raccolto in una carriola di Federica Pantano SULMONA Quel che resta del furgone andato in fiamme l'altra notte è stato raccolto in una carriola lasciata dove il proprietario lo aveva parcheggiato alla fine della giornata di lavoro. Qui, in via Spaventa, con sullo sfondo Palazzo Capograssi sede del tribunale, un mezzo è andato a fuoco nella notte tra domenica e lunedì intorno alle 3. Ad allertare i vigili del fuoco sono stati gli stessi residenti, svegliati nel cuore della notte dal boato delle esplosioni conseguenti alle fiamme. Immediata la chiamata anche alle forze dell'ordine. Sono i carabinieri a occuparsi delle indagini, che procedono a tutto campo. Non si esclude nulla: dall'incendio doloso per un eventuale atto intimidatorio, al piromane tornato in azione dopo le decine di auto bruciate nella zona Cappuccini poco distante, all'autocombustione del mezzo. Quest'ultima ipotesi potrebbe essere supportata dal fatto che - secondo i primi rilievi di carabinieri e vigili del fuoco - le fiamme si sarebbero propagate dal vano motore per poi avvolgere tutto il veicolo. I carabinieri stanno ascoltando possibili testimoni e il proprietario del mezzo. Proprio lui (M.B.), titolare di una ditta di pulizie, avrebbe detto di non spiegarsi un eventuale gesto intimidatorio o una ritorsione, legata alla sua professione e tantomeno alla sua vita privata. Solo pochi giorni fa un incendio era stato appiccato nella scuola chiusa Lombardo Radice, sul poco distante viale Togliatti. Un mese prima era toccata all'istituto De Nino-Morandi. Episodi che avevano spinto il sindaco Annamaria Casini a chiedere al prefetto la convocazione della commissione provinciale per la sicurezza. Sul caso interviene anche la consigliera comunale Roberta Salvati. Chiederò, dice, che nel prossimo bilancio vengano inseriti fondi per l'installazione delle telecamere in punti nevralgici della città, oltre a via Avezzano, via San Polo e piazzetta Santa Monica. La carriola coi resti del furgone andato a fuoco "parcheggiata" dover era stato lasciato il mezzo -tit_org-

Termocoperta accesa provoca un incendio

[F.p.]

Fiamme in un appartamento di via della Cona ieri sera per la coperta termica andata a fuoco. I vicini di casa hanno cominciato a sentire un odore acre provenire da un'abitazione in centro storico, in cui in quel momento non c'era il proprietario. Immediata la chiamata ai vigili del fuoco, pompieri sono riusciti a entrare nell'appartamento rompendo una finestra. In un attimo una densa colonna di fumo si è propagata lungo la strada a pochi passi da corso Ovidio. Le fiamme avevano già divorato coperte e cuscini del letto, dove era stata posizionata una coperta di quelle elettriche. Molto probabilmente proprio da qui è partito il corto circuito all'origine dell'incendio che fortunatamente non ha prodotto i danni inizialmente temuti, pompieri in poco tempo, infatti, sono riusciti a spegnere il rogo e far tornare la calma nel quartiere del centro storico dove quella colonna di fumo denso aveva provocato molta preoccupazione tra i residenti. All'inizio non si notava granché, si sentiva questa puzza di bruciato e si vedeva solo un po' di fumo uscire dalle finestre dell'appartamento, raccontano alcuni vicini. Fortunatamente l'arrivo tempestivo dei vigili del fuoco ha impedito il peggio, (f.p.) -tit_org-

Sala marchesale, via alla messa in sicurezza

Sant'Omero, partiti i primi lavori dopo i danni del terremoto e lo sgombero di alcuni alloggi vicini

[Alex De Palo]

Sala marchesale, via alla messa in sicurezza Sant'Omero, partiti i primi lavori dopo i danni del terremoto e lo sgombero di alcuni alloggi vicini Partono i lavori di messa in sicurezza della sala marchesale, nel cuore del castello di Sant'Omero, dove proprio recentemente sono stati sgomberati alcuni alloggi per inagibilità, causa incuria, terremoto ed infiltrazioni d'acqua. Le opere di messa in sicurezza provvisoria della ex chiesa, oggi sala consiliare e sala convegni, sono dunque partite, ad un anno e mezzo di distanza dai danneggiamenti causati dal sisma 2016. Per questo primo intervento sono stati messi a disposizione circa 80mila euro. Subito dopo avranno inizio i lavori di ristrutturazione, finanziati dalla Regione Abruzzo per circa 400mila euro, per il ripristino funzionale dell'edificio. Ancora una volta, nonostante le gravi difficoltà finanziarie in cui versa l'ente comunale, si è riusciti a risolvere un altro grande problema intercettando i finanziamenti necessari, ha dichiarato l'assessore ai lavori pubblici Adriano Di Battista, avevamo promesso ai cittadini di Sant'Omero, ed in particolare agli abitanti del centro storico, che saremmo intervenuti per la messa in sicurezza della chiesa marchesale e per le criticità connesse. Come si può vedere, stiamo lavorando. Ha aggiunto il sindaco Andrea Luzii: Abbiamo cantierizzato un'altra opera continuando, in silenzio e pur con grandi difficoltà finanziarie, tutte ereditate, a migliorare il patrimonio edilizio comunale. Questo permetterà ad alcune famiglie, interessate da ordinanze di inagibilità delle loro case perché adiacenti alla chiesa marchesale, di tornare nelle proprie abitazioni. Tutte le volte che riusciamo a concretizzare interventi sul territorio diventiamo oggetto di continui attacchi con esposti, calunnie mediatiche, maldicenze da parte di alcuni ben identificati soggetti rancorosi, in chiara astinenza di potere, portatori di interessi non solo politici. Alex De Palo L'avvio dei lavori per la messa in sicurezza della sala marchesale -tit_org-

Soccorso Amico, altri 35 volontari

Cerimonia per la consegna di attestati e riconoscimenti

[Mirella Lelli]

Cerimonia per la consegna di attestati e riconoscimenti Continua a crescere l'associazione del soccorso Amico di Mosciano che ha formato 35 nuovi volontari, tutti abilitati all'uso del defibrillatore semi automatico. Al termine del XXV corso di formazione, ai nuovi associati sono stati consegnati gli attestati. Alla cerimonia sono intervenuti il presidente Anpas Abruzzo Serafino Montaldi, il sindaco Giuliano Galiffa, il vicesindaco Luca Lattanzi, il comandante della polizia municipale Enio De Benedictis e il parroco don Pietro Lallone che ha provveduto anche alla benedizione di una nuova ambulanza di ultima generazione. Nel corso della cerimonia sono stati anche consegnati gli attestati di riconoscimento ai volontari già esperti che hanno preso parte alle operazioni di assistenza durante l'emergenza terremoto del centro Italia del 2016, a testimonianza del soccorso prestato alle popolazioni colpite tra Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria. Questa associazione, dice il presidente Stefano Serafini, oltre ad operare nelle emergenze nazionali sotto il coordinamento dell'Anpas copre l'assistenza sul nostro territorio, con servizi di trasporto infermi e disabili, assistenza manifestazioni pubbliche e sportive, emergenza sanitaria in collaborazione con il 118 Teramo, senza tralasciare i corsi di formazione. MirellaLelli Il gruppo di volontari del Soccorso amico di Mosciano -tit_org-

Esce fuori strada e finisce contro un albero Via Leuciana chiusa per rimuovere il tir

[Redazione]

Autista miracolato Il traffico è stato deviato nelle vie inteme Ungrossotirditraversoabloccare tutta la strada con la cabina frantumata contro un albero. Questo quanto accaduto ieri a Castrocielo lungo la via Leuciana. Erano le 14.30 quando il pesante mezzo - secondo i primi rilievi - è uscito di strada finendo la corsa contro una delle querce al ciglio della strada perdendo poi il carico di carta sulla carreggiata. Fortunatamente non è stato coinvolto nessun altro mezzo. Autista miracolato: l'uomo, un cinquantenne di Minturno, è stato subito trasferito all'ospedale di Cassino dove è stato sottoposto alle cure del caso: non sarebbe grave. Sul posto immediato l'arrivo dei vigili del fuoco di Cassino e dei carabinieri della compagnia di Pontecorvo, agli ordini del tenente Nicolai, e quelli della stazione di Aquino, guidati dal maresciallo Parrillo. Presente anche il settore manutenzione della Provincia di Frosinone. La strada è stata bloccata in entrambe le direzioni di marcia con il traffico deviato sulla Casilina e nelle vie inteme di Aquino. Le operazioni di rimozione del mezzo pesante sono andate avanti fino a sera. A.R. Il camion è finito contro un albero perdendo il carico di carta su tutta la carreggiata -tit_org-

Più fondi per l'autonoma sistemazione di chi ha dovuto lasciare la casa inagibile

[Redazione]

Gli aiuti Più fondi per l'autonoma sistemazione di chi ha dovuto lasciare la casa inagibile Cresce ancora la somma destinata alle famiglie ascolane sfollate per il contributo di autonoma sistemazione, Adesso, però, aumentano più lentamente i nuclei familiari che hanno diritto al famoso Cas come indennità per il disagio di aver dovuto trasferirsi forzatamente, abbandonando la propria casa: il pagamento è stato effettuato, per il capoluogo, fino al mese di dicembre 2017- mentre in altre località è già stato pagato gennaio 2018- a 815 famiglie, ovvero 5più rispetto al mese di novembre, per un totale di 1897 persone e una cifra complessiva erogata di 605.396,78 euro. Un ulteriore piccolo aumento, dunque, rispetto a quanto erogato a novembre sulla base delle richieste inviate dai Comuni nel periodo dal 19 al 22 dicembre. Di fatto, dunque, i nuclei familiari hanno incassato i soldi relativi ai contributi di disagio, per la perdita dell'abitazione, sulla base delle richieste presentate nei tempi previsti. Per quel che riguarda Ascoli-città, l'ultima tranche di contributi versati alle famiglie del capoluogo piceno, proprio relativi al mese di novembre era stata complessivamente di 599.426,68 euro che era andata a 810 famiglie richiedenti (per un totale di 1892 persone). Ad oggi, dunque, sotto le cento torri arrivano oltre 600.000 euro di contributi di autonoma sistemazione. Ma adesso, a tamponare un po' il discorso dei Cas, in questa seconda fase, è prevista anche l'acquisizione di ulteriori alloggi (364 in totale), da parte della Protezione civile, da destinare a famiglie che hanno avuto una casa inagibile. Molti gli sfollati dal sisma Ad oggi arrivano a oltre 800 mila euro i soldi stanziati per gli sfollati -tit_org- Più fondi per autonoma sistemazione di chi ha dovuto lasciare la casa inagibile

Inquilini a casa dopo il grande rogo il salone bruciato è sotto sequestro = Rientrati dopo la grande paura Nanni va a trovare gli inquilini

[Luigi Benelli]

È grande rogo il salone bruciato è sotto sequestro Catena di solidarietà per Cristian Nanni: Mi hanno offerto dei locali, presto operativo PESARO La voglia di risorgere dal-bene e sono tutte rientrate a casa le ceneri. Volontà non solo letterale, ma anche materiale. Dopo Luigi Benelli l'incendio che ha devastato il negozio di Cristian Nanni in piazzale Primo Maggio e costretto cinque persone al ricovero per intossicazione, è già il momento di guardare avanti, soprattutto per il titolare del salone. Stanno tutti Rientrati dopo la grande paura Nanni va a trovare gli inquilini Catena di solidarietà per il titolare del salone di piazzale Primo Maggio distrutto dalle fiamme Presto sarò di nuovo operativo, in tanti mi hanno offerto degli spazi per riprendere l'attività PESARO La voglia di risorgere dalle ceneri alternative con il supporto di parenti e amici. Volontà non solo letterale, ma anche materiale. Dopo l'incendio che ha devastato il negozio di Cristian Nanni dall'esterno i segni del fumo si notano, in piazzale Primo Maggio e costretto i curiosi del lunedì nonostante la pioggia cinque persone al ricovero per intossicazione - già stanno con il naso insù di fronte al catione, è già il momento di guardare il condominio annerito per vedere e cavanti, soprattutto per il titolare del salone. Le altre attività hanno riaperto il negozio. Stanno tutti bene e sono tutte golarmente: l'autofficina, il negozio di rientrate a casa dopo la notte fuori per frutta e verdura, l'immobiliare, il viciprecauzione le sette famiglie dello stand bar e gli altri uffici ai piani superiori. L'incendio era divampato domenica - Passata La "nottata" Nessuno tra i gruppi familiari coinvolti ha scelto la possibilità data dal Comune di trascorrere la notte in un albergo, hanno tutti trovato soluzioni al pomeriggio dal piano del Beauty Center. E il fumo aveva invaso la tromba delle scale. L'ambulanza era intervenuta per portare cinque persone di cui due anziani in ospedale. Già in serata stavano tutti al meglio e ieri mattina sono rientrati in casa. Carabinieri e vigili del fuoco escludono ogni pista dolosa, si tratta probabilmente di guasto elettrico. Ma il locale andato in fumo con seri danni è ancora sotto sequestro per gli ultimi rilievi, prima di essere restituito al proprietario. Cristian Nanni vuole precisare alcuni aspetti. Le precisazioni Provo dolore per quanto accaduto. Per fortuna gli inquilini stanno tutti bene. Mi dispiace tantissimo per le persone intossicate e quanti hanno dovuto passare la notte fuori da casa. Ma la cosa più importante è che nessuno si è fatto male. Sono stato a sincerarmi che tutti gli inquilini fossero rientrati in casa. Li sono andati a trovare. Per tutto il resto ci rialzeremo. Non so come sia potuto succedere, tutto è stato rifatto due anni fa. Lavori per avere un ambiente in classe A++. Prima di andare a dormire mi sono chiesto cosa avessi potuto fare di più, ma non riesco a immaginare falle. I tecnici della sicurezza ci seguono costantemente. Non mi capacito di cosa può essere accaduto. La signora delle pulizie se ne era andata poco prima e non aveva notato nulla di strano. Aspettiamo i responsi dei vigili del fuoco - prosegue l'hair stylist molto noto in città - ma è stata una casualità. Tutto è stato fatto come da copione, da sempre. Decine di messaggi Nelle prossime ore il locale verrà dissequestrato e il titolare potrà poi procedere con il perito dell'assicurazione a valutare il danno. Ma intanto ha ricevuto tanti messaggi di solidarietà. Grazie di cuore da parte di tutti noi ci tiene a dire - Siamo certi che le cose succedono a tutti... Ma anche che tutto rinforza e ci fa essere più forti di prima. Le soluzioni si trovano. Grazie a tutti per la vicinanza, ci avete fatto sentire parte di una grande famiglia. Una solidarietà concreta e non di facciata. Ci sono persone che ci hanno offerto negozi sfitti o profumerie che ci fanno sapere che sono intenzionate a lasciarci degli spazi per farci lavorare. Una vicinanza incredibile. Appena saprò cosa si tratta e quali tempistiche ci vorranno, mi muoverò subito per garantire un servizio ai nostri clienti. L'altro negozio di Montecchio sarà aperto. Ma è chiaro che troveremo un punto dove appoggiarci. E' come se si fosse creata una famiglia virtuale coi clienti, vogliamo tornare al più presto. In serata un messaggio confortante per rassicurare la clientela: Presto saremo di nuovo operativi e vi terremo aggiornati, comunque il numero di telefono è di nuovo attivo.

Grazie a tutti da tutti noi Via gli sciacalli Quello di domenica pomeriggio è stato un incendio importante che ha visto l'impegno di 11 vigili del fuoco e cinque mezzi. Sono stati attimi concitati, ma non ci sono state conseguenze gravi. Nella notte tra domenica e lunedì è stato anche predisposto un servizio di vigilanza contro eventuali sciacalli. Gli appartamenti erano vuoti e le finestre aperte per consentire al fumo di uscire completamente. Luigi Benelli RIPRODUZIONE RISERVATA Aspetto i responsi dei vigili del fuoco, ma è stato un caso Il Locale resta sotto sequestro per gli ultimi accertamenti Provo dolore per l'accaduto La cosa più importante è che nessuno si sia fatto male Per tutto il resto mi rialzerò -tit_org- Inquilini a casa dopo il grande rogo il salone bruciato è sotto sequestro - Rientrati dopo la grande paura Nanni va a trovare gli inquilini

Piano di protezione civile, dimenticati gli allagamenti

Per i 5 Stelle un vuoto pericoloso viste le problematiche di Marotta

[Jacopo Zuccari]

LA SICUREZZA Per i 5 Stelle un vuoto pericoloso viste le problematiche di Marcita MONDOLFO Finalmente, dopo che, nell'ultima seduta del con18 mesi abbiamo votato l'ag- sigilo comunale, è stata presengiomamento del tanto agogna- tata un'edizione aggiornata del to piano. Spiace però sottolinea- piano, nella quale manca però, rè che tutte le osservazioni da totalmente, la parte dedicata alnoi presentate siano state disat- le azioni, da mettere in atto, per tese, la prevenzione e tutela del rischio allagamenti. Mancanza La prima accusa che è stata sottolineata dai conL'aggiornamento del Piano di siglieri del M5S alla maggioranProtezione civile presentato za che ha voluto comunque apdal vice sindaco Carlo Diotalle- provare il piano. Sono ancora vi, finisce nel mirino dell'oppo- vivi nella memoria dei marottesizione pentastellata. I consi- si gli effetti della bomba d'acglieri comunali Giovanni Berlu- qua che si era abbattuta sul litoti e Silvana Emili del M5S Mon- rale il 6 giugno 2016. Case e dolfo Mareta passano all'attac- scantinati allagati nelle vie co. Già nell'agosto e dicembre comprese tra viale delle Regio2016, avevamo sollecitato con ni, la statale Adriatica e viale forza in consiglio comunale, Europa. Il centro abitato di l'aggiornamento dell'ormai ve- Mareta - ricorda il M5S - ha un fusto Piano di Protezione Civi- elevatissimo rischio da allagale, risalente al 2005 e, tramite menti e tutti i residenti hanno altri atti consiliari, a fine 2016, ancora ben impressi nella menavevamo anche chiesto di inter- te i che si erano verificati venire rapidamente sul tema allagamenti per trovare una soluzione definitiva al problema. Osservazioni pericolosamente disattese considerando IAPASSIONESIRB a seguito delle alluvioni tra gli precedente, ha dato definitivaanni 2014 e 2016. Al punto che mente il via libera alla chiusura ancora oggi possiamo vedere le del passaggio a livello di via assi di legno a protezione delle Ariosto e alla realizzazione di abitazioni. Questi fatti sono del un sottopasso carrabile in una tutto evidenti e dovevano esse- zona a rischio esondazione alla rè tenuti in considerazione, foce del Cesano. JacopoZuccari La seconda accusa RIPRODUZIONE RISERVATA Va infine posta l'attenzione - concludono i consiglieri penta- Contestata anche la stellati Berluti ed Emili - sul fat-chiusura del passaggio to che l'attuale Amministrazio-a livello già decisa dalla ne, in perfetta continuità con laprecedente giunta - tit_org-

AGGIORNATO - Si ribalta con lo spazzaneve, muore nella scarpata

[Redazione]

Si ribalta con lo spazzaneve, muore nella scarpata CASTELDELICI Ha perso il controllo del suo spazzaneve rovesciandosi in una scarpata della campagna alta di Casteldelci, in località Pianfera. Per Franco Alessandrini, 63 anni, originario di Novafeltria ma residente a Casteldelci, titolare di un'impresa edile con il figlio Davide, già autore di diversi interventi di manutenzione del comune di Casteldelci, non c'è stato nulla da fare. Nebbia, cattiva visibilità, la scivolosità della strada dovuta ai circa 25 centimetri di neve caduta nelle ultime ore: è stato un attimo, poco prima delle 8 di mattina. Il grosso mezzo si è ribaltato e per Alessandrini non c'è stato niente da fare. Il corpo dell'uomo è stato recuperato con non poca fatica. A nulla sono valse le operazioni di soccorso, tempestive, dei vigili del fuoco, del 118 tramite una eliambulanza, del soccorso alpino e dei carabinieri di Novafeltria e Pennabilli nonostante la neve e la nebbia. Una comunità, da ieri mattina, sotto choc dal dolore. Aveva grande onestà e grandi capacità lo ha ricordato il sindaco Luigi Cappella. La chiamata per la pulizia delle strade era arrivata nella Vittima Franco Alessandrini residente a Novafeltria al lavoro a Casteldelci alta prima mattina da parte dei residenti. Il mezzo, guidato da Franco Alessandrini, era partito verso le 6.30. Alle 7.40 l'ultimo contatto con la famiglia che aveva chiesto l'intervento. Poi, il figlio zio. È stato così chiamato anche il sindaco Cappella ma il cellulare risultava non raggiungibile. Poi, la tragica scoperta. Il mezzo è scivolato per circa 20 metri nella scarpata sottostante, il corpo di Alessandrini è rimasto intrappolato sotto. LA TRAGEDIA IL luogo dell'incidente che è costato la vita a Franco Alessandrini Cattolica. Gubicio faim HaecocaperneeltetidJ l'miuBcinniacasa: anulali:) -tit_org-

La frana, anno dopo anno

di Enzo Monteleone

[Enzo Monteleone]

LA FRANA, ANNO DOPO ANNO di Enzo Monteleone preso casa a piazza Vittorio nel 1996 e mi sembra ieri. Invece sono passati 22 anni. Mia figlia non era ancora nata. I giardini erano stati rifatti da poco dopo una lunga chiusura e un lungo intervento di risistemazione. Nel 2001 finalmente venivano tolti i banchi del mercato che assediavano la piazza e veniva inaugurato il mercato al coperto in via Principe Amedeo. Tornava il cinema all'aperto d'estate. Il teatro Ambra Jovinelli riapriva dopo anni di abbandono. E per il cinema Apollo, alle sue spalle, c'erano progetti di recupero. Insomma, sembrava l'inizio di una nuova fase. Invece è iniziata la frana. I giardini abbandonati, alberi secolari abbattuti e mai sostituiti, il cinema Apollo rimasto in stato di abbandono, il mercato coperto sporco e sgangherato, il cinema all'aperto sparito. La piazzetta davanti all'Ambra Jovinelli è diventata terra di nessuno o di spacciatori. Senzatetto disgraziati o malati di mente vagano senza speranza urlando in lingue sconosciute, dormono sotto i portici nei cartoni. Zingari rovistano nei cassonetti. Il mercatino dei ladri sui marciapiedi di via Principe Amedeo. Piazza Vittorio è diventata così. Mia figlia ha 18 anni. Quest'anno fa la maturità. Mi ha detto che vuole andare a vivere a Bologna. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

**TARQUINIA Il sindacato autonomo Conapo parla di sicurezza a rischio, va all'attacco e chiede un incontro con il prefetto
Vigili del fuoco, sede ancora sulla carta = Pompieri, la sede è ancora sulla carta**

[Redazione]

Vigili del fuoco, sede ancora sulla carta a pagina 18 sindacato autonomo Conapo parla di sicurezza a rischio, va all'attacco e chiede un incontro con il prefetto Pompieri, la sede è ancora sulla carta TARQUINIA Il sindacato autonomo dei vigili del fuoco Conapo interviene con una nota a firma di Gianluca Cannone (segreteria regionale) e Danilo Martoni (segreteria provinciale) sulla ventilata apertura del distaccamento dei vigili del fuoco di Tarquinia: "In campagna elettorale, siamo abituati a sentire promesse sul futuro ed elogi sul passato, a oggi dopo tante battaglie su tutti i fronti - è scritto nella nota - un grande risultato è stato portato a casa, il comandante ingegner Giuseppe Paduano, nel 2017 ha visto decretata ufficialmente (almeno sulla carta) l'apertura della sede distaccata dei vigili del fuoco di Tarquinia. È passato circa un anno e a oggi, oltre che aver individuato la sede e aver visto scritto che arriveranno 14 unità, se succede una cosa grave per vedere un camion rosso, bisogna aspettare arca un'ora. Questo si rivela un boomerang perché con questi numeri non si apre nulla. La Regione Lazio negli anni passati ci autorizzava una squadra (solo di giorno) in tutti i dodici mesi dell'anno, non era molto ma già era qualcosa, già dallo scorso anno con la scusa del distaccamento decretato (sulla carta), abbiamo visto i pompieri sul litorale solo da luglio a settembre. Sono troppi anni che il Conapo dice che con la sicurezza dei cittadini non si gioca, in questo clima di campagna elettorale chiediamo maggiori certezze. Nessun comando può sostenere una nuova sede con sole 14 unità, il numero minimo per un distaccamento sono 20 unità, divise di quattro turni. Il nostro sindacato, ci mette ancora la faccia, Gianluca Cannone della segreteria regionale, ha chiesto un incontro con il prefetto, per studiare una strategia che faccia partire immediatamente la sede distaccata. Servono vigili del fuoco e non squadre di volontari, proprio il comune di Tarquinia conta il maggior numero di squadre sul territorio, alcune gestite dalla Regione altre dal Comune e forse c'è ne sono anche altre gestite da chi sa chi...si vedono proliferare squadre di protezione civile sempre meno coordinate, gente che ti esce da tutti i lati senza che nessuno di noi li abbia mai chiamati, la protezione civile se ben gestita può essere una buona risorsa, così no così è solo una spesa inutile, falsa occupazione, come già detto decine di volte anche da altri sindacati, noi abbiamo mezzi obsoleti che non riusciamo neppure a riparare mentetroviamo al nostro fianco centinaia di squadre di protezione civile con mezzi scintillanti che spesso non vengono neppure sfruttati a dovere. Il Conapo chiede maggior rigore anche su questo argomento". In piazza Tante le manifestazioni indette dal sindacato, ma non sono la promessa sede e squadre adeguate -tit_org- Vigili del fuoco, sede ancora sulla carta - Pompieri, la sede è ancora sulla carta

Sicurezza, il Comune dice sì ai volontari = Sì ai volontari per la sicurezza. Ma non sono ronde

Mozione di Fdl, il Pd la modifica e la approva (spaccandosi): Ma non sono ronde Il Consiglio approva la mozione prima proposta da Fdl e poi modificata. Il Pd si spacca

[M. B.]

Sicurezza, il Comune dice sì ai volontari Mozione di fai, il Pd la modifica e la approva (spaccandosi): Ma non sono ronde ' Via libera del Consiglio comunale di Firenze, con malumori interni al Pd (la minoranza orlandiana non ha partecipato al voto) al coinvolgimento di associazioni di cittadini nel controllo del territorio. Ma si tratta di sicurezza partecipata, cioè il fatto che associazioni riconosciute possano segnalare problemi di degrado e sicurezza a forze dell'ordine e vigili, l'esatto contrario delle ronde, sottolinea il Pd. a pagina 9 Sì ai volontari per la sicurezza. Ma non sono ronde) Il Consiglio approva la mozione prima proposta da Fdl e poi modificata. Il Pd si spacca Via libera del Consiglio comunale alla possibilità di coinvolgere associazioni di volontariato nelle attività a supporto di Polizia Municipale e forze dell'ordine, ma niente ronde. L'aula infatti ha approvato una mozione, presentata da Fratelli d'Italia e modificata dal Pd, sulla sicurezza partecipata, cioè sul fatto che associazioni riconosciute possano segnalare problemi di degrado e sicurezza a chi è preposto ad intervenire, cioè forze dell'ordine e vigili, l'esatto contrario delle ronde, sottolineano dalla maggioranza renziana del gruppo consiliare dem. La mozione che ha avuto il no di Mdp, Alternativa Libera e Firenze a Sinistra, ma soprattutto ha visto al non partecipazione al voto dei tre consiglieri orlandiani, Cosimo Guccione, Cecilia Pezza, Francesca Nannelli, non convina dell'opportunità di un simili atto in piena campagna elettorale è stata presentata dal capogruppo di Fratelli d'Italia a Palazzo Vecchio, Francesco Torselli, che è comunque soddisfatto dell'esito finale. Tra le poche cose buone contenute nel decreto Minniti spiega Torselli c'è la possibilità per le amministrazioni di coinvolgere cittadini volontari ed associazioni territoriali nel monitoraggio del territorio ed in particolare nella tutela e la salvaguardia dell'arredo urbano, delle aree verdi e dei parchi cittadini. L'atto, a cui l'aula ha dato il via libera, dà avvio al monitoraggio delle associazioni e, successivamente, ne promuove la collaborazione con il Comune, per un aiuto concreto nel controllo del territorio. La maggioranza del Pd ha votato sì dato che il testo finale fa esplicito riferimento al decreto Minniti, e l'assessore alla sicurezza Federico Gianassi precisa: Premesso che una mozione è quindi non un atto di giunta, il testo fa riferimento al decreto Minniti e va nella direzione di quanto come amministrazione stiamo già facendo e vogliamo implementare, cioè la sicurezza partecipata attraverso associazioni riconosciute o dal ministero o dell'elenco regionale delle associazioni sociali o della protezione civile; che stando sul territorio o nei parchi segnalino alle forze dell'ordine situazioni di degrado e relative alla sicurezza. Pensiamo a convenzioni quadro come quelle che abbiamo già con i carabinieri in pensione o le guardie zoofile conclude Gianassi passando sempre prima dal Cospe, il comitato per la sicurezza diretto dal prefetto, e il suo parere positivo. (M.B.) Il decreto Per contrastare i fenomeni di criminalità, i patti per la possono prevedere il coinvolgimento di volontari Obiettivo la tutela dell'arredo urbano, delle aree verdi e dei parchi cittadini -tit_org- Sicurezza, il Comune dice sì ai volontari - Sì ai volontari per la sicurezza. Ma non sono ronde

Altro incendio doloso distrugge autocarro

[Redazione]

Sul posto non sono stati ritrovati innesti, ma i carabinieri che indagano sull'episodio sono quasi convinti che si tratti di un incendio doloso. L'ennesimo. E' successo la notte scorsa, poco prima delle 3:00 in via Spaventa, una traversa tra via Salvemini e piazza Capograssi, proprio alle spalle del tribunale. Un furgone di proprietà di una impresa di pulizie che era parcheggiato lungo la strada tra il civico 4 e 6, è andato improvvisamente a fuoco. Prima un forte boato e poi le fiamme che hanno risvegliato il popoloso quartiere e che sono state arginate, quando ormai il mezzo era distrutto, dai vigili del fuoco. L'incendio è partito dal vano motore per poi propagarsi all'abitacolo e al furgonato, danneggiando anche gli attrezzi che vi erano custoditi. Il fatto che le fiamme siano partite dal vano motore lascia aperta anche l'ipotesi del cortocircuito, ma le temperature basse e la pioggia intensa fanno propendere gli inquirenti più per un gesto voluto. Per questo i carabinieri hanno sentito il proprietario e stanno scavando nella sua vita privata e professionale (sua e della sua famiglia) per capire se possa esserci stato un movente, anche se la stessa vittima dell'episodio incendiario esclude possibili ritorsioni. Quello degli incendi dolosi è diventato però un fenomeno troppo diffuso e non solo ai danni di autovetture private. Appena qualche giorno fa, pochi metri distanti da via Spaventa, infatti, è stata incendiata la scuola materna e primaria Lombardo-Radice: un triplice innesto che ha mandato in fumo il materiale di cantiere (perlopiù pannelli isolanti) che era depositato al secondo piano dell'edificio. Sorte simile che era toccata qualche mese prima all'Istituto De Nino-Morandi, anche questa scuola chiusa da anni e anche questa, come la prima, ancora oggi sotto sequestro. Senza contare che meno di un mese fa un'altra autovettura, questa volta nella martoriata via Avezzano, era stata data alle fiamme. Dunque non si esclude per questo neanche la mano di qualche piromane, qualcuno cioè che si diverte ad innestare in cendi. Gli inquirenti hanno ora acquisito le immagini delle telecamere di videosorveglianza che insistono proprio su piazza Capograssi, nella speranza di poter ottenere qualche indizio, visto che l'ora tarda riduce i passaggi dei sospetti a poche unità. ACQUISITE LE IMMAGINI VIDEOSORVEGLIANZA PER VERIFICARE LA PRESENZA DEI RESPONSABILI -tit_org-

I rifiuti dentro il cassonetto distrutto = Rifiuti I cassonetti incendiati verranno sostituiti

[Redazione]

I rifiuti dentro il cassonetto distrutto A via Adige i sacchetti dei rifiuti finiscono dentro il cassonetto distrutto dall'incendio di qualche notte fa. Csp non lo ha ancora sostituito ma i cittadini lo usano ugualmente. Sarà torito presto (Foto Giobbi) A pag. 33 Il caso. I Rifiuti I cassonetti incendiati verranno sostituiti Il piromane dei cassonetti ha messo ko una ventina di raccoglitori, alcuni dei quali sono stati subito portati via, altri invece sono rimasti in strada. E come accade in via Ascanio Fiori, i cittadini continuano a usarli per disfarsi dei loro rifiuti. E così il degrado aumenta. Dalla municipalizzata, la Civitavecchia servizi pubblici, il manager Francesco De Leva fa sapere alla popolazione che a breve quelli danneggiati saranno sostituiti con cassonetti nuovi. Avevamo già provveduto spiega l'amministratore unico - ancora prima degli atti vandalici, a fare una ricognizione dei raccoglitori stradali per provvedere alla sostituzione di quelli ritenuti non più idonei. Abbiamo così provveduto ad acquistare un centinaio di contenitori che stanno arrivando a scaglioni e man mano gli operatori stanno provvedendo a sistemarli. RIPRODUZIONE RISERVATA Addioguasti.anna la mura fluitai -tit_org- I rifiuti dentro il cassonetto distrutto - Rifiuti I cassonetti incendiati verranno sostituiti

Tir finisce fuori strada, autista ferito Traffico in tilt sulla via Leuciana

[Redazione]

PONTECORVO Tir fuori strada: autista ferito e traffico in tilt. È successo nel primo pomeriggio di ieri sulla provinciale numero 628 che collega Castrocielo a Pontecorvo dove il Tir per cause ancora in corso di accertamento è uscito fuori strada ed ha impattato contro una quercia lungo la strada. Non si esclude che l'asfalto bagnato per la pioggia possa aver ingannato l'autista. Sul posto sono subito intervenuti i carabinieri e un'ambulanza del 118. Il conducente del tir è stato estratto dal mezzo e affidato alle cure dei sanitari del 118 i quali lo hanno trasportato al pronto soccorso dell'ospedale Santa Scolastica di Cassino dov'è stato sottoposto agli accertamenti del caso, a seguito dei quali è stato accertato che le sue condizioni non sono gravi. Sulla provinciale Leuciana, come accennato, sono intervenuti i carabinieri della stazione di Aquino i quali hanno provveduto alla gestione del traffico che, per tutto il pomeriggio è rimasto paralizzato fino a quando una gru dei vigili del fuoco non ha riportato sulla carreggiata il Tir. Un tratto di via Leuciana maledetto visto che già in passato ci sono stati incidenti simili. -tit_org-

Reti anti frana sul Pisco Montano

Appia, slitta a oggi la chiusura per lavori

[Ri.re.]

Reti anti frana sul Pisco Montano Fino a ieri pomeriggio era ancora aperta la Statale Appia all'ingresso sud di Terracina che, una volta chiusa, resterà inutilizzabile almeno fino al prossimo 15 marzo, e, comunque, non prima della fine dei lavori previsti per la messa in sicurezza delle pareti rocciose di Pisco Montano. Si attendeva la chiusura al traffico fin dalle prime ore di ieri mattina ma è stato necessario allestire il cantiere prima di dare il via al corposo e delicato intervento di sistemazione delle reti di contenimento sulla parete di roccia a rischio frana, di barriere paramassi per bloccare eventuali cedimenti, ma anche la pulizia dalla vegetazione infestante, asportazione dei massi pericolosi, muri di contenimento e materassi di sabbia. Fino alla fine dei lavori il traffico in entrata e in uscita sarà deviato verso la galleria Monte Giove; anche i pullman hanno dovuto modificare il proprio percorso. Ri.Re. -tit_org-

Il Pd schiera i suoi ministri oggi è il giorno di Martina

VERSO IL VOTO

[Carlo Maria Ponzì]

In esordio della campagna elettorale, il 30 gennaio, il ministro della Giustizia, Andrea Orlando. Poi lo stesso presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, il 12 febbraio. Il 14 febbraio, è toccato al ministro per i Beni e le attività culturali, Dario Franceschini. E il 20 febbraio il Pd viterbese ospita un altro ministro: Maurizio Martina (nella foto), a capo delle Politiche agricole, alimentari e forestali, atteso alle 17,30, nel capoluogo, al cinema Lux di viale Trento. Come contorno avrà l'intera teoria di candidati: alla Camera, Giuseppe Fioroni; al Senato, Alessandro Mazzoli; Alessandra Terrosi, plurinominale Senato; alla Regione (Enrico Panunzi, Lisetta Ciambella, Andrea Egidi, Raffaella Petrilli). Al centro dell'incontro, i temi legati all'agricoltura, i mercati, l'innovazione, la valorizzazione VERSO IL VOTO dei prodotti tipici. L'agricoltura - rileva Ciambella - resta il settore trainante della nostra economia grazie alla volontà di tanti giovani che hanno scelto di impegnarsi in nuove attività e che hanno avuto fiducia nei programmi di investimento che la Regione ha promosso in questi anni. La giunta Zingaretti ha lavorato tanto, in sinergia con il Governo, per la valorizzazione della cultura e del turismo del Lazio. Adesso bisogna passare alla seconda fase: valorizzare meglio le peculiarità agroalimentari. Anche Paola Marchetti, vice sindaca di Bassano Romano, candidata della lista "Zingaretti presidente", parla di potenzialità enormi, senza tacere le difficoltà degli imprenditori agricoli a portare avanti le imprese, soprattutto per le lungaggini nell'erogazione dei finanziamenti europei e/o per le calamità naturali. Da qui l'apprezzamento al governatore che ha proposto la creazione di un'Agenzia regionale per snellire le procedure e velocizzarle. Sul fronte del centrodestra, da segnalare che Fabio Notazio, candidato di Forza Italia nel plurinominale della Camera, assessore all'Agricoltura e protezione civile del Comune di Montefiascone, ha rimesso le deleghe per ragioni etiche e di trasparenza per il periodo della campagna elettorale. Carlo Maria Ponzì RPRODUZIONE RISERVATA I CANDIDATI PARLANO DI POLITICHE ABRIGÓLE OGGI POMERIGGIO AL LUX -tit_org-

Balduina

Dopo la frana crollo d'incassi "Così il quartiere sta morendo"

[Luca Monaco]

Balduina Dopo la frana crollo d'incassi "Così il quartiere sta morendo" LUCA MONACO La pioggia scivola sui teloni in plastica stesi a protezione del cantiere in via Andronico. Le insegne luminose dei negozi che guardano la zona del crollo bucano la penombra. Mentre gli operai concludono le operazioni di messa in sicurezza, gli esercenti lanciano il grido d'allarme: Gli incassi sono calati del 60%. A soli cinque giorni dal disastro, l'economia dell'isolato è a picco. Il maltempo torna a far paura. La strada è già franata una volta, che ci assicura che non possa riaccadere? - domanda Giorgio Belolli, il 42enne titolare del laboratorio di idraulica al civico 1 - sono nato qui, questo quartiere è stato abbandonato. Il quadrante, compiaci i transennamenti per ragioni di sicurezza, è off limits non solo per gli automobilisti. Nemmeno gli anziani riescono più a raggiungerci - denuncia Roberto il macellaio, al civico 12 c'è troppo da camminare per aggirare le chiusure: da mercoledì il fatturato è calato del 60%. Non si lavora più. E chissà quanto ancora dovremo resistere in queste condizioni. A metà pomeriggio il bar bistrot Balduina è deserto. Cosa vuole esclama Gianluca, il titolare, 45 anni - siamo isolati. Il bar era una tappa fissa per i residenti nella parte alta del quartiere, che però non riescono più ad arrivare- continua l'esercente - mancano anche le famiglie sfollate, erano tutti nostri clienti. Per limitare i disagi, alla farmacia al civico 8 hanno attivato il servizio gratuito di consegna a domicilio dei farmaci: Ne abbiamo già fatte una decina - spiega Grazia, dietro il bancone - gli anziani non sanno come arrivare. Intanto le nove famiglie evacuate dal palazzo al civico 16 attendono gli esiti delle indagini tecniche - spiega Mauro De Cadihac, l'amministratore condominiale - finora non abbiamo ricevuto notizie ufficiali: non sappiamo quando potremo rientrare negli appartamenti, -tit_org- Dopo la frana crollo d'incassi "Così il quartiere sta morendo"

- Terremoto Centro Italia: proseguono i lavori per la realizzazione delle Sae - Meteo Web - - -**- -***[Redazione]*

Terremoto Centro Italia: proseguono i lavori per la realizzazione delle SaeAd oggi sono stati completati i lavori in 142 aree e sono state consegnate ai Sindaci 2.577 Soluzioni Abitative di Emergenza (Sae) in 38 comuniA cura di Antonella Petris19 febbraio 2018 - 20:55[sae-casette-terremoto-pieve-torina-2-640x407]Ad oggi sono stati completati i lavori in 142 aree e sono state consegnate ai Sindaci 2.577 Soluzioni Abitative di Emergenza (Sae) in 38 comuni. In particolare sono 1.120 le casette consegnate nelle Marche, 732 nel Lazio, 581 in Umbria e 144 in Abruzzo. Attualmente sono in corso lavori in 61 aree. Secondo i dati forniti dalle quattro Regioni colpite sono complessivamente 3.846 le Sae ordinate per i 49 comuni che ne hanno fatto richiesta, comprensive dei successivi ordinativi espressi dalle regioni Marche (124 unità) e Abruzzo (60 unità). In particolare, il Lazio ha ordinato 826 Sae per sei comuni, l'Umbria 759 per tre comuni, la Regione Marche 1.963 per ventotto comuni e la Regione Abruzzo 298 Sae per dodici comuni.

- Terremoto: dopo 18 mesi le Guide Aigae hanno salutato la riapertura di Forca di Presta con un'escursione - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: dopo 18 mesi le Guide Aigae hanno salutato la riapertura di Forca di Presta con un'escursione. È una gran voglia di montagna e soprattutto di Sibillini, di tornare in quei luoghi che per tanti mesi sono stati chiusi. A cura di Antonella Petris 19 febbraio 2018 - 20:49 [terremoto-centro-italia-foto-shock-4-640x372] A 18 mesi dal terremoto che devastò l'Italia Centrale, le Guide Aigae hanno salutato la riapertura di Forca di Presta con un'escursione. È una gran voglia di montagna e soprattutto di Sibillini, di tornare in quei luoghi che per tanti mesi sono stati chiusi. Infatti, nonostante il Carnevale e una mattinata inizialmente fredda e nuvolosa, sono stati tanti gli amanti della natura che a vario titolo hanno raggiunto Forca di Presta per trascorrere qualche ora di relax. Questo è solo un primo passo per far tornare questo territorio alla normalità, ma ovviamente è ancora molto da fare. La strada per Forca di Presta è uno stupendo valico appenninico ai piedi del Vettore e con affacci spettacolari sulla Piana di Castelluccio. Lo ha dichiarato Paride Giordani, Guida Ambientale Escursionistica AIGAE. Proprio le Guide Aigae hanno salutato la riapertura di Forca di Presta, con una bellissima escursione, a 18 mesi circa dal terremoto che nel 2016 devastò l'Italia Centrale. Sicuramente è una notizia importante ha dichiarato Leonardo Perrone, Coordinatore delle Guide AIGAE delle Marche ma deve essere solo il primo passo. Molte zone non sono ancora ritornate alla normalità. Pur tuttavia non bisogna dimenticare che le Guide Ambientali Escursionistiche hanno continuato a promuovere il territorio marchigiano ed a produrre turismo per le Marche lavorando con costanza e continuità in altre zone importanti come il Monte Conero, alto pesarese, lungo il Monte Catria ed il Monte Nerone. La nostra regione offre straordinarie bellezze e molta accoglienza.

- A 18 mesi dal terremoto in Centro Italia, le Guide AIGAE hanno salutato la riapertura di Forca di Presta con un'escursione - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

A 18 mesi dal terremoto in Centro Italia, le Guide AIGAE hanno salutato la riapertura di Forca di Presta con un'escursione. La strada per Forca di Presta è uno stupendo valico appenninico ai piedi del Vettore e con affacci spettacolari sulla Piana di Castelluccio. A cura di Filomena Fotia 19 febbraio 2018 - 12:22 Forca di Presta Guide Aigae Marche festeggiano riapertura Forca di Presta con escursione lungo il Grande Anello dei Sibillini è una gran voglia di montagna e soprattutto di Sibillini, di tornare in quei luoghi che per tanti mesi sono stati chiusi. Infatti, nonostante il Carnevale e una mattinata inizialmente fredda e nuvolosa, sono stati tanti gli amanti della natura che a vario titolo hanno raggiunto Forca di Presta per trascorrere qualche ora di relax. Questo è solo un primo passo per far tornare questoterritorio alla normalità, ma ovviamente è ancora molto da fare. La strada per Forca di Presta è uno stupendo valico appenninico ai piedi del Vettore e con affacci spettacolari sulla Piana di Castelluccio. Lo ha dichiarato Paride Giordani, Guida Ambientale Escursionistica AIGAE. Proprio le Guide Aigae hanno salutato la riapertura di Forca di Presta, con una bellissima escursione, a 18 mesi circa dal terremoto che nel 2016 devastò l'Italia Centrale. Sicuramente è una notizia importante ha dichiarato Leonardo Perrone, Coordinatore delle Guide AIGAE delle Marche ma deve essere solo il primo passo. Molte zone non sono ancora ritornate alla normalità. Pur tuttavia non bisogna dimenticare che le Guide Ambientali Escursionistiche hanno continuato a promuovere il territorio marchigiano ed a produrre turismo per le Marche lavorando con costanza e continuità in altre zone importanti come il Monte Conero, alto pesarese, lungo il Monte Catria ed il Monte Nerone. La nostra regione offre straordinarie bellezze e molta accoglienza.

Abruzzo, sarà una settimana di pioggia, neve e freddo

[Redazione]

Maltempo Lunedì 19 febbraio 2018 - 20:10 La protezione civile ha emesso allerta arancione bacino Sangro Pescara, 19 feb. (askanews) In arrivo freddo neve e pioggia in Abruzzo con peggioramenti previsti nel fine settimana. La perturbazione arriva dal Nord-Este porterà neve anche a bassa quota. La Protezione civile ha emesso allerta gialla (ordinaria criticità) per rischio idrogeologico localizzato in Abruzzo (bacini Tordino Vomano, Marsica, bacino del Pescara, bacino dell'Aterno), allerta arancione per il bacino del Sangro. Secondo il bollettino Cetemps, una struttura di bassa pressione centrata sull'Italia sta portando precipitazioni e tra domani e dopodomani riceverà un ulteriore impulso freddo che durerà fino a venerdì. E la neve si abbasserà ulteriormente raggiungendo anche 700 metri di quota. Il bollettino della Guardia costiera riporta invece l'avviso di burrasca forza 7 sull'Adriatico settentrionale. Previsti inoltre isolati temporali con raffiche di vento sull'Adriatico meridionale.

Marche, Intesa Sp: in calo (-3,8%) le esportazioni dei distretti

[Redazione]

Marche Lunedì 19 febbraio 2018 - 16:26 In crescita solo distretti macchine utensili, legno e cucine Pesaro Roma, 19 feb. (askanews) Ancora in calo export dei distretti delle Marche: il terzo trimestre del 2017 si è chiuso con una variazione del -3,8%. Il dato è negativo e inferiore sia al totale dei distretti italiani (+4,5%) che a quello della manifattura regionale (-0,9%); anche il dato aggregato dei primi tre trimestri risulta negativo (-4,9%). E evidente che i distretti marchigiani stanno ancora risentendo del terremoto dello scorso anno che ha colpito le province di Ascoli Piceno, Macerata e Fermo. Sono questi i principali indicatori che emergono dal Monitor dei distretti industriali delle Marche, curato dalla Direzione studi e ricerche di Intesa Sanpaolo. A rallentare l'export regionale nel terzo trimestre 2017 spiega in un comunicato Tito Nocentini, direttore regionale di Intesa Sanpaolo è stata la frenata subita sui mercati maturi, dove si è registrata una diminuzione del 6,4% delle esportazioni, specialmente Regno Unito, Stati Uniti e Portogallo. Stabilità, invece, nei mercati emergenti, dove spiccano però le ottime performance conseguite in Russia, che è il mercato emergente dove si registra la maggiore crescita di export nel periodo analizzato (+21,1%) e complessivamente da gennaio a settembre (+16,7%). Molto bene anche l'andamento dell'export in Cina. Questi risultati sono stati però controbilanciati da un calo dell'export verso la Romania, la Repubblica Ceca, Arabia Saudita e l'India. Dall'analisi per singolo distretto emerge un quadro difficile: solo due distretti marchigiani su nove crescono nel terzo trimestre del 2017. Si tratta delle macchine utensili e per il legno di Pesaro (+8,7%) e delle cucine di Pesaro che però, nonostante ottima performance nel trimestre luglio-settembre (+14,3%), non riesce a portare il dato gennaio-settembre interterritorio positivo (-2,3%). Sostanzialmente stabile la jeans valley del Montefeltro nel terzo trimestre (-0,2%) ma positiva nel complesso dei primi tre trimestri (+1,3%). Delicato il quadro congiunturale degli altri distretti della regione. Si evidenziano difficoltà nel sistema moda per abbigliamento marchigiano (-7,4%) e per le calzature di Fermo che chiudono in calo (-4,5%) nonostante la forte ripresa dei flussi verso la Russia, scontando la riduzione delle esportazioni negli Stati Uniti, in Francia e Svizzera. Rallentamento anche per la pelletteria di Tolentino (-1,4%), a causa della forte contrazione dei flussi verso Romania e Bulgaria. Il distretto delle cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano chiude in negativo (-16%) a causa delle sensibili riduzioni dei flussi verso diversi dei principali partner commerciali. In calo il cartario di Fabriano (-6,1%), principalmente a causa della forte riduzione delle esportazioni in India, dopo il balzo degli anni scorsi per via di una commessa da parte della banca centrale indiana riguardante la carta per la stampa della rupia indiana. Infine, gli strumenti musicali di Castelfidardo chiudono il trimestre in lieve calo (-1,7%), mentre rimane sostanzialmente stabile il dato dei primi nove mesi dell'anno (-0,4%).

Lombardia: Gallera, inflessibili su canili abusivi

[Redazione]

Milano, 19 feb. (AdnKronos) Situazioni come quelle scoperte a Cervignanod Adda (Lodi), dove i veterinari dell Ats Milano insieme con gli agentidell Unione Protezione civile Nord Lodigiano, hanno scoperto un ricoveroabusivo con oltre 30 cani di cui due deceduti e gli altri malnutriti e malatinon devono piu accadere. I nostri veterinari, che nel frattempo hannotrasferito gli animali a Zelo Buon Persico in una struttura autorizzata, stannosvolgendo gli accertamenti per definire se all azione sanzionatoria neiconfronti del gestore del ricovero (un trentenne del luogo), possa seguire unadenuncia di carattere penale per maltrattamento di animali. Lo ha affermatool assessore al Welfare di Regione Lombardia, Giulio Gallera, in seguito ad unblitz dei veterinari dell Ats e degli uonini dell Unione Protezione civile NordLodigiano in un canile abusivo a CervignanoAdda, nel Lodigiano, effettuatoin seguito alla segnalazione di alcune persone attirate dal latrare deglianimali. Regione Lombardia ha spiegatoassessore e in prima linea sul frontedella tutela degli animaliaffezione tanto che a dicembre del 2016 abbiampredisposto un regolamento dedicato che introduce norme severe per chi limaltratta o non li cura come conviene. Un regolamento che ha lo scopo di fareda deterrente proprio per casi come quelli accaduti a CervignanoAdda. Secondo le norme del nostro regolamento ha concluso Gallera alproprietario del ricovero abusivo potranno essere comminate sanzioni da 5.000 a10.000 euro oltre alla possibile denuncia penale che puo prevedere fino a 18mesi di reclusione. Il personale dell Ats sta verificando se i cani presentinella struttura abbiano dei proprietari responsabili su cui intervenire. Mirendo conto che le sanzioni non possano lenire le sofferenze e purtroppo idecessi degli animali, mi auguro possano almeno fungere da deterrente per lepersone inumane che si comportano in questo modo nei confronti di esseri debolie incapaci di difendersi.

Tubi del gas vecchi. Evacuati 80 bimbi

Paura al Tufello per gli alunni della scuola dell'infanzia di via Monte Cardoneto Avvertito un forte odore di esalazioni di gas. I vigili del fuoco: tubature vetuste

[Mary Tagliazucchi]

Tubi del gas vecchi. Evacuati 80 bimbi Paura al Tufello per gli alunni della scuola dell'infanzia di via Monte Cardonel Avvertito un forte odore di esalazioni di gas. I vigili del fuoco: tubature vetusti %j \j Mary Tagliazucchi Una pericolosa fuga di gas proveniente dalle vecchie tubature dell'impianto interno della scuola dell'infanzia Monte Cardoneto, ha fatto scattare alle 9 di ieri mattina l'emergenza nel quartiere del Tufello. Immediatamente evacuati dall'edificio gli 80 bambini presenti che sono stati trasferiti e messi in sicurezza nella palestra vicina. Dopo l'avvenuta segnalazione sono intervenuti sul posto due mezzi dei vigili del fuoco che, dopo le verifiche del caso, durante il sopralluogo hanno notato nei locali sottostanti una serie di tubazioni vetuste da cui sarebbe partito il forte odore di gas che aveva pian piano cominciato a invadere i locali della scuola. Gli alunni sono stati subito ripresi dai genitori che, dopo essere stati tempestivamente avvisati dalla direzione, si sono affannati a riprenderli a poca distanza dell'intervento dei vigili. Sul luogo sono poi arrivati i carabinieri per le delucidazioni del caso e, naturalmente, i tecnici dell'Italgas che, insieme agli organi competenti, hanno controllato e messo in sicurezza l'impianto, precisando in una nota che le tubazioni indicate dai vigili del Fuoco come vetuste appartengono all'impianto interno della scuola, a servizio della mensa aggiungendo: Siamo andati via verso le 14 e, abbiamo lasciato disattivata l'alimentazione del gas della mensa di quella scuola e di quella adiacente sulla stessa linea. Abbiamo riattivato la casa del custode, abbiamo poi aspettato in loco i tecnici della scuola e del dipartimento per verificare insieme il buon funzionamento dell'impianto di riscaldamento in modo così da garantire la normale funzione ed erogazione del riscaldamento nei plessi della scuola. Nella mensa invece - ha spiegato ancora Italgas - dovranno al momento attrezzarsi con dei pasti freddi. Al momento siamo in attesa che la scuola ripari l'impianto interno e produca la regolare documentazione, dopodiché in tutta sicurezza riattiveremo il servizio. Ma la scuola dell'infanzia in via Monte Cardoneto non è nuova alle cronache in quanto emergenze. Infatti se questa volta è stata la fuga di gas a far scattare l'emergenza, a novembre del 2016 erano stati i topi a far stare per tre giorni chiusa la struttura per eseguire la derattizzazione e disinfezione che aveva causato non pochi disagi alle famiglie. Anche in quel caso, a detta di molti, c'era stato un totale disservizio scaturito dalla totale assenza di prevenzione. Anche se, c'è da dirlo, la coordinatrice scolastica aveva provveduto immediatamente ad avvisare il III municipio per richiedere l'immediata disinfestazione a tutela dei bambini dell'età fra i 3 e i 5 anni. Il precedente Nel 2016 la scuola era stata chiusa tre giorni per la presenza dei topi -tit_org-

Non possiamo sempre vivere nel terrore per i nostri bambini

[M.t.]

I genitori spaventati: Fatto inammissibile. Per fortuna non è successo niente. Ero appena rientrata a casa quando ho visto la chiamata della scuola di mio figlio. E, quando con il cuore in gola, ho risposto pensando al peggio, mi hanno avvisato dell'immediata evacuazione dei bambini a causa di una forte fuga di gas proveniente dai seminterrati dell'edificio. A parlare è la mamma di un piccolo di 5 anni, che è venuto a riprendere nella palestra in cui sono stati trasferiti con urgenza gli 80 bambini della scuola d'infanzia Monte Cardoneto, al Tufello. A quel punto - continua la donna - sono corsa da mio figlio e nonostante lo sapessi al sicuro con le maestre, vedendo i vigili del fuoco davanti l'edificio ho provato puro terrore, solo a pensare a ciò che poteva accadere. In verità negli ultimi giorni avevo sentito parlare di diversi solleciti riguardo a questa situazione si sentiva infatti da tempo uno strano e persistente odore - ma sembravano solo voci di corridoio a cui, sinceramente, non ho dato molta importanza. Meno arrabbiata un'altra mamma, che comunque ci tiene a precisare: Inammissibile una cosa del genere. Insieme alle altre mamme aspettiamo di sapere nel dettaglio e con precisione cosa sia realmente accaduto e perché. Da quanto mi hanno detto, sul sopralluogo da parte dei vigili del fuoco, la causa mi sembra siano state vecchie tubature dislocate nei seminterrati. A fronte di questo, comunque, mi sento di ringraziare le maestre che si sono subito premunite - insieme alla direzione - di avvisare immediatamente tutti i genitori. E, parlando proprio con le maestre, la situazione al momento dell'evacuazione sembra sia stata gestita al meglio e con la massima calma, al fine di non terrorizzare i piccoli presenti nella struttura in quel momento. Ma episodi del genere nelle scuole della capitale non sono nuovi. È infatti del 15 novembre scorso la notizia di un'altra fuga di gas dall'impianto delle caldaie della scuola primaria Ics La Giustiniana, in via Giuseppe Siila. Anche in quel caso, dopo aver avvertito il forte odore di monossido, i 600 alunni erano stati fatti immediatamente allontanare dai locali. M.T. -tit_org-

L'allarme crolli si sposta a San Giovanni

[Valentina Conti]

L'allarme crolli si sposta a San Giovanni. Un mese fa è sprofondata via Vogherà. Ora rischia via del Mandrione. Strade chiuse e iniezioni di cemento armato per riempire la voragine. Valentina Conti. Dopo Balduina, San Giovanni. Un altro quartiere della Capitale finisce sotto i riflettori dell'allarme voragini. In via del Mandrione è crollato il solaio di una cavità sotterranea nei pressi della sede della Banca d'Italia. E stavolta il Municipio VII ha provato a giocare d'anticipo prima che fosse troppo tardi, decidendo di chiudere la strada. Evitando che sbucasse fuori l'ennesimo cratere preoccupante, non una novità di certo per la zona. L'area interessata è quella compresa tra la Stazione Casilina e il civico 113, quasi a ridosso delle mura dell'Acquedotto Felice. Abbiamo ricevuto una comunicazione da parte della Banca d'Italia - ha spiegato l'Assessore municipale ai Lavori Pubblici, Salvatore Vivace - con la quale siamo stati informati del cedimento del solaio in una cavità presente sotto la strada. Aggiornando: La scorsa settimana si è svolta una riunione presso il Dipartimento Lavori Pubblici a cui sono intervenuti anche gli speleologi che erano stati incaricati dalla Banca d'Italia di fare delle indagini sul sottosuolo. In quel tratto di strada, ora chiuso al transito, per fortuna non ci sono residenti, ha aggiunto l'assessore. L'appalto comunque è già operativo ed abbiamo deciso di farci carico dell'intervento con le risorse disponibili nel nostro Municipio. Su Luceverde, si legge comunque che la strada resterà chiusa al traffico fino alle 23:59 del prossimo 30 aprile. E, nella zona, non si tratta di un caso isolato. Il crollo a Balduina apre un discorso a 360 gradi, passato sotto traccia, sulla maggior parte dei quartieri della città considerati a rischio idrogeologico. Il 18 dicembre scorso nella vicina via Alghero, a ridosso dell'elegante Villa Fiorelli, un'altra voragine ha fatto sudare non poco i tecnici del Municipio. Uno smottamento diventato un problema serio. Anche in questo caso si è deciso di chiudere da subito il transito da via Vogherà e piazza Lodi prima che la voragine s'allargasse. Ampliando lo scavo, la sorpresa: sono infatti stati trovati vari sottoservizi e un manufatto romano che hanno richiesto anche l'intervento degli archeologi. I disagi per i residenti non sono mancati e continuano ancora oggi. Qualche giorno dopo la chiusura della strada il manto stradale è sprofondato danneggiando il sistema fognario. Necessario, a quel punto, un intervento massiccio, compreso di iniezioni di decine di metri cubi di cemento. E ora via del Mandrione. Azioni preventive. Vicino alla stazione Casilina traffico vietato dai vigili urbani. Pericolo. La prima foto a sinistra mostra la chiusura preventiva di via del Mandrione. Le altre due la grande voragine che si è aperta all'inizio di gennaio in via Alghero -tit_org-allarme crolli si sposta a San Giovanni

Tutti a prendersi i meriti ma i pompieri non ci sono

[Redazione]

TARQUINIA - In campagna elettorale, siamo abituati a sentire promesse sul futuro ed elogi sul passato, ad oggi dopo tante battaglie su tutti i fronti, un grande risultato è stato portato a casa, il Comandante ing. Giuseppe Paduano, nel 2017 ha visto decretato ufficialmente (almeno sulla carta) la sede di Tarquinia. È passato circa un anno e ad oggi, oltre che aver individuato la sede e aver visto scritto che arriveranno 14 unità, se succede una cosa grave, per vedere un camion rosso, bisogna aspettare circa un ora. Questo si rivela un boomerang perché con questi numeri non si apre nulla. La Regione Lazio negli anni passati ci autorizzava una squadra (solo di giorno) su tutti i dodici mesi dell'anno, non era molto ma già era qualcosa, già dallo scorso anno con la scusa del distacco decretato (sulla carta), abbiamo visto i pompieri sul litorale solo da luglio a settembre. Sono troppi anni che il Conapo dice che con la sicurezza dei cittadini non si gioca, in questo clima di campagna elettorale, chiediamo maggiori certezze. Nessun comando può sostenere una nuova sede con sole 14 unità, il numero minimo per un distacco sono 20 unità, divise in quattro turni sono una partenza precisa, con questi numeri, dichiara Danilo Martoni segretario provinciale, con un po' di sacrificio da parte della sede centrale si potrebbe pensare di avviare realmente il distacco. Il nostro sindacato, ci mette ancora la faccia, Gianluca Cannone della segreteria regionale, ha chiesto un incontro con il prefetto, per studiare una strategia che faccia partire immediatamente la sede distaccata. Servono vigili del fuoco e non squadre di volontari, proprio il comune di Tarquinia conta il maggior numero di squadre sul territorio, alcune gestite dalla Regione altre dal comune e forse c'è ne sono anche altre gestite da chissà chi.... si vedono proliferare squadre di protezione civile sempre meno gestite, gente che ti esce da tutti i lati senza che nessuno di noi li abbia mai chiamati, la protezione civile se ben gestita può essere una buona risorsa, così no così è solo una spesa inutile, falsa occupazione, come già detto decine di volte anche da altri sindacati, noi abbiamo mezzi obsoleti che non riusciamo neppure a riparare mentre ci troviamo al nostro fianco centinaia di squadre di protezione civile con mezzi scintillanti che spesso non vengono neppure sfruttati a dovere. Il Conapo chiede maggior rigore anche su questo argomento.

Con il Cai in montagna - "Senza possibilità di errore"

[Redazione]

MACERATA - Venerdì al Don Bosco la proiezione del film documentario sull'attività del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico, con anche immagini inedite di Rigopiano lunedì 19 febbraio 2018 - Ore 11:22 - caricamento lettura Print Friendly, PDF & Email Condividi Tweet +1 Email WhatsApp Condivisioni 0 [soccorso-alpino-650x488] La sezione di Macerata del Club Alpino Italiano, venerdì 23 febbraio alle 21,15 al teatro Don Bosco invita soci e cittadini alla proiezione del film "Senza possibilità di errore". Si tratta del film documentario sull'attività del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico, presentato in prima assoluta la scorsa primavera al 65 Trento Film Festival. [mattina-21-gennaio-soccorso-alpino-2-325x183] Il soccorso alpino a Rigopiano Il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (Cnsas), istituito dal Club Alpino Italiano nel 1954, è un servizio di pubblica utilità, le cui finalità sono definite dalla legge: il soccorso degli infortunati, dei pericolanti ed il recupero dei caduti nel territorio montano, nell'ambiente ipogeo e nelle zone impervie del territorio nazionale, contribuire alla prevenzione e alla vigilanza degli infortuni nell'esercizio delle attività connesse in questa zona, concorrere al soccorso in caso di calamità, in cooperazione con le strutture della Protezione Civile, nell'ambito delle proprie competenze tecniche e istituzionali. Contribuisce inoltre alla prevenzione e vigilanza delle attività riguardanti gli sport di montagna e alle attività speleologiche in queste stesse zone. Essendo anche una struttura nazionale operativa del servizio nazionale della protezione civile presta attività al di fuori dell'ambiente montano in caso di calamità naturale. Il Servizio Marchigiano del Cnsas, presieduto dall'avvocato Paola Riccio, è assicurato da una delegazione speleologica e dalle cinque stazioni della delegazione alpina, di cui una a Macerata. [mattina-21-gennaio-soccorso-alpino-3-325x183] Il filmato, della durata di 60 minuti, invita alla conoscenza delle attività svolte dal Cnsas: lo scrittore Marco Albino Ferrari (direttore di Meridiani Montagne e autore di numerosi libri di montagna) nella sala attesa del Pronto Soccorso, si ritrova ad essere spettatore di un dramma, guidandoci alla scoperta dell'attività edell'organizzazione del Cnsas, attraverso la viva voce dei protagonisti e fedeli ricostruzioni di interventi al limite del possibile. La centrale operativa dove vengono smistate le chiamate e organizzati i primi soccorsi, le unità cinofile, le unità speleologiche e speleosub, i soccorsi in parete e in ghiacciaio sono solo alcuni dei capitoli che compongono quest'opera. Il finale sul quale scorrono i titoli di coda è un omaggio alle vittime di Rigopiano con immagini inedite realizzate durante le drammatiche ricerche. Il film è dedicato a tutti gli uomini del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico che hanno perso la vita durante un intervento. [locandina-23-febbraio-2018] RIPRODUZIONE RISERVATA

Cassonetti in fiamme: il piromane torna in azione

[Redazione]

Cassonetti in fiamme: il piromane torna in azione. Stesse modalità, stesse zone dei giorni scorsi. Nella notte tra sabato e domenica, tra le 23 e le 7,30 i Vigili del fuoco della Bonifazi sono dovuti intervenire ben 6 volte per incendi di cassonetti, tra via Adige, via Buonarroto, via Romolo Mori (in fondo a via Bramante) e via Prampolini. Il quadrilatero dove il piromane aveva colpito già nei giorni scorsi. Episodi simili si erano già registrati la notte di San Valentino, quando i Carabinieri hanno denunciato a piede libero un 45enne civitavecchiese che casualmente durante tutta la notte era stato notato dai Vigili del fuoco nei pressi di ogni singolo cassonetto dato alle fiamme. - tit_org-

**RISCHIO INCENDI. Incontro sabato tra una delegazione di Assolidi e i rappresentanti dell'ente di via Garibaldi
Al setaccio le pinete dell'Agraria per la rimozione dei rifiuti**

[Redazione]

RISCHIO INCENDI. Incontro sabato tra una delegazione di Assolidi e i rappresentanti dell'ente di via Garibaldi. Una delegazione di Assolidi è stata ricevuta sabato presso la sede della Università Agraria di Tarquinia dal presidente del consiglio Alessandro Guiducci e dal consigliere delegato al controllo del territorio e antincendio Alessandro Sacripanti. L'incontro si è svolto all'insegna della piena cordialità ed ha avuto come tema principale le segnalazioni fatte da Assolidi circa lo stato di abbandono delle pinete costiere di proprietà dell'Ente dove l'accumulo di rifiuti e di ramaglie secche costituisce rischio d'incendio specialmente durante la stagione calda. Sacripanti ha informato la delegazione di Assolidi che ha già provveduto ad effettuare dei sopralluoghi nelle pinete e che sono in corso le procedure per la soluzione dello stato di possibile rischio. Assolidi ritiene che le pinete costiere di S. Agostino, S. Giorgio e Spinicci debbano essere rese fruibili alla cittadinanza in termini di estrema sicurezza con accessi controllati e con la costante vigilanza delle autorità di pubblica sicurezza e della Protezione civile al fine di scoraggiare azioni incoscienti da parte di, possibili, sconosciuti vandali. Durante l'incontro è stata confermata la prossima attivazione a Tarquinia di un distaccamento operativo del Corpo dei Vigili del fuoco che costituirà un elemento di grande tutela contro i rischi incendio e per la gestione delle emergenze, competenze così efficacemente e valorosamente svolte dai Vigili su tutto il territorio nazionale. La delegazione di Assolidi ha esposto ai due rappresentanti dell'Università Agraria le linee operative e gli obiettivi statuari dell'associazione, ribadendo l'assoluta estraneità ad appartenenze o simpatie partitiche, l'assenza di qualsiasi fine di lucro e, soprattutto, la volontà di esercitare un ruolo di trasparente collaborazione con tutte le amministrazioni pubbliche e con le altre associazioni che operano sul territorio, ribadendo il proprio impegno per la segnalazione tempestiva di eventuali criticità la cui soluzione sia di competenza dell'Ente di via Garibaldi. La delegazione ha illustrato i contenuti del sito web di Assolidi, inteso come servizio alla comunità locale e come piazza virtuale per gli associati e per coloro che desiderano conoscere le attività dell'associazione e notizie locali di interesse pubblico. La riunione si è conclusa nel reciproco compiacimento dovuto alla constatazione che la collaborazione leale e trasparente tra istituzioni ed associazioni di cittadini, ricostituendo un necessario clima di fiducia, possa aprire una nuova fase della crescita democratica del nostro Paese. -tit_org- Al setaccio le pinete dell'Agraria per la rimozione dei rifiuti

Umbria - sisma, insediato tavolo permanente di monitoraggio su emergenza e ricostruzione castelluccio di norcia - Regioni.it

[Redazione]

venerdì 16 febbraio 2018(aun) foligno, 16 feb. 018 - Si è tenuta oggi, al Centro regionale di protezione civile di Foligno, la riunione costitutiva del Tavolo permanente che avrà il compito di monitorare la gestione dell'emergenza e della ricostruzione a Castelluccio di Norcia. Dell'organismo, coordinato dalla Presidente della Regione Umbria, fanno parte rappresentanti delle Direzioni e dei servizi regionali competenti, il Comune di Norcia, Anas, la Provincia di Perugia, il Parco Nazionale dei Monti Sibillini, la Comunità Agraria di Castelluccio di Norcia, il Comitato degli operatori di Castelluccio e la Pro Loco locale. Il Tavolo avrà il compito secondo la Presidenza della Regione Umbria di individuare le azioni più consone per procedere alla ricostruzione ed alla rivitalizzazione della frazione di Castelluccio, fortemente danneggiata dal sisma. Si tratta di un sito che è emblema della Valnerina e della stessa Umbria e che presenta straordinarie peculiarità di carattere naturalistico ed ambientale ed altrettante problematiche dovute proprio alla sua specificità. Le attività che nel prossimo futuro dovranno sostenere, anche per il centro abitato di Castelluccio, una ricostruzione di qualità e sicura, richiedono un deciso impegno delle istituzioni e dei cittadini, uno sforzo di carattere straordinario proprio in considerazione dell'entità dell'intervento e della sua vicinanza ad un habitat di interesse comunitario. Vanno dunque ristabilite le condizioni che rendono possibile la vita della comunità castellucciana e la piena valorizzazione delle risorse del territorio, proprio partendo dalle particolari caratteristiche dei luoghi. In questo quadro il Tavolo avrà anche la funzione di trovare le migliori soluzioni condivise per ridare un futuro a questo borgo, attraverso scelte che lo possono riqualificare e riportare alla normalità nel più breve tempo possibile, nonostante le oggettive criticità da affrontare. Il Tavolo - secondo la presidente - rappresenta una modalità di dialogo costante sia tra le diverse istituzioni, sia tra le istituzioni e le rappresentanze dei cittadini. Lo scopo è di mantenere una struttura permanentemente coordinata con tutte le rappresentanze per affrontare insieme, ad esempio, l'apertura della strada fra Norcia e Castelluccio su cui, grazie al lavoro della Provincia, già dal mese di marzo sarà consentito il transito. Entro maggio è inoltre prevista la chiusura di tutti i cantieri e quindi il ritorno alla piena fruibilità della strada provinciale. Dall'altro - ha aggiunto la presidente - siamo entrati nella fase di avvio dei cantieri che portano alla realizzazione delle strutture commerciali temporanee dei caseifici e delle attività per la ristorazione per consentirne, anche in questo caso entro inizio estate, la piena funzionalità. (aun) foligno, 16 feb. 018 In parallelo il Comune di Norcia ha presentato tutto il piano delle demolizioni che sono in corso, anche con la collaborazione dei Vigili del fuoco, che permetterà nei prossimi mesi di completare tutte le demolizioni e la definitiva rimozione delle macerie, così da avviare la fase operativa della ricostruzione. Abbiamo anche condiviso la perimetrazione del borgo che permetterà ai cittadini di presentare le pratiche edilizie per avviare la fase di ricostruzione degli edifici danneggiati. Quindi quella di oggi - ha concluso la presidente - non è solo una riunione importante ed operativa, ma anche un tavolo permanente che, di mese in mese, provvederà a monitorare tutta l'attività che dobbiamo realizzare per la ripartenza del borgo simbolo di Norcia e della Valnerina. Alcuni elementi di dettaglio rispetto alla fase di emergenza e di ricostruzione di Castelluccio sono stati forniti dal dirigente del servizio di protezione civile della Regione Umbria, Alfiero Moretti che ha ribadito come nei prossimi mesi sarà portata a compimento la parte emergenziale ed entro la metà di marzo si chiuderà la perimetrazione per dare avvio della ricostruzione. In particolare, è stato evidenziato che per quanto riguarda le attività commerciali le cinque strutture che dovranno ospitare i negozi verranno ubicate sulla piazza di Castelluccio lasciando il centro della piazza quale luogo di godimento. Verrà inoltre utilizzato il garage sotto piazza per la trasformazione di prodotti agricoli. In merito ai caseifici si è concordato, su indicazione del Parco, di mantenere le tre strutture in prossimità della piazza di Castelluccio dove la loro installazione è prevista a partire dalla fine di questo mese. Come avvenuto anche per le attività commerciali, i lavori sono stati appaltati ed affidati e ora si passa alla fase

operativa. Per quanto riguarda la delocalizzazione dei ristoranti all'interno del Deltaplano, a seguito delle verifiche effettuate, verranno realizzate otto strutture. La gara per le urbanizzazioni è stata fissata al 28 febbraio. Per quanto riguarda la fornitura è stata chiusa la progettazione e la validazione del progetto, l'obiettivo di rendere operativa la struttura per il periodo della fiorita. Relativamente alle strutture residenziali sono state individuate le aree su cui sorgeranno sette Sae sul monte Veletta e una struttura collettiva nell'area della scuola. Mc/cm

Narni, il Comune potenzia il sistema di Protezione civile

[Redazione]

Termocoperta accesa provoca un incendio

[F.p.]

Fiamme in un appartamento di via della Cona ieri sera per la coperta termica andata a fuoco. I vicini di casa hanno cominciato a sentire un odore acre provenire da un'abitazione in centro storico, in cui in quel momento non c'era il proprietario. Immediata la chiamata ai vigili del fuoco, pompieri sono riusciti a entrare nell'appartamento rompendo una finestra. In un attimo una densa colonna di fumo si è propagata lungo la strada a pochi passi da corso Ovidio. Le fiamme avevano già divorato coperte e cuscini del letto, dove era stata posizionata una coperta di quelle elettriche. Molto probabilmente proprio da qui è partito il corto circuito all'origine dell'incendio che fortunatamente non ha prodotto i danni inizialmente temuti, pompieri in poco tempo, infatti, sono riusciti a spegnere il rogo e far tornare la calma nel quartiere del centro storico dove quella colonna di fumo denso aveva provocato molta preoccupazione tra i residenti. All'inizio non si notava granché, si sentiva questa puzza di bruciato e si vedeva solo un po' di fumo uscire dalle finestre dell'appartamento, raccontano alcuni vicini. Fortunatamente l'arrivo tempestivo dei vigili del fuoco ha impedito il peggio, (f.p.) -tit_org-

Furgone in fiamme, altro caso sospetto

[Federica Pantano]

Furgone in fiamme, altro caso sospetto I residenti di via Spaventa svegliati da un forte boato. Quel che resta del mezzo è stato raccolto in una carriola di Federica Pantano SULMONA Quel che resta del furgone andato in fiamme l'altra notte è stato raccolto in una carriola lasciata dove il proprietario lo aveva parcheggiato alla fine della giornata di lavoro. Qui, in via Spaventa, con sullo sfondo Palazzo Capograssi sede del tribunale, un mezzo è andato a fuoco nella notte tra domenica e lunedì intorno alle 3. Ad allertare i vigili del fuoco sono stati gli stessi residenti, svegliati nel cuore della notte dal boato delle esplosioni conseguenti alle fiamme. Immediata la chiamata anche alle forze dell'ordine. Sono i carabinieri a occuparsi delle indagini, che procedono a tutto campo. Non si esclude nulla: dall'incendio doloso per un eventuale atto intimidatorio, al piromane tornato in azione dopo le decine di auto bruciate nella zona Cappuccini poco distante, all'autocombustione del mezzo. Quest'ultima ipotesi potrebbe essere supportata dal fatto che - secondo i primi rilievi di carabinieri e vigili del fuoco - le fiamme si sarebbero propagate dal vano motore per poi avvolgere tutto il veicolo. I carabinieri stanno ascoltando possibili testimoni e il proprietario del mezzo. Proprio lui (M.B.), titolare di una ditta di pulizie, avrebbe detto di non spiegarsi un eventuale gesto intimidatorio o una ritorsione, legata alla sua professione e tantomeno alla sua vita privata. Solo pochi giorni fa un incendio era stato appiccato nella scuola chiusa Lombardo Radice, sul poco distante viale Togliatti. Un mese prima era tocca to all'istituto De Nino-Morandi. Episodi che avevano spinto il sindaco Annamaria Casini a chiedere al prefetto la convocazione della commissione provinciale per la sicurezza. Sul caso interviene anche la consigliera comunale Roberta Salvati. Chiederò, dice, che nel prossimo bilancio vengano inseriti fondi per l'installazione delle telecamere in punti nevralgici della città, oltre a via Avezzano, via San Polo e piazzetta Santa Monica. La carriola coi resti del furgone andato a fuoco "parcheggiata" dover era stato lasciato il mezzo -tit_org-

Lombardia: Gallera, inflessibili su canili abusivi

[Redazione]

Milano, 19 feb. (AdnKronos) - "Situazioni come quelle scoperte a Cervignanod'Adda (Lodi), dove i veterinari dell'Ats Milano insieme con gli agenti dell'Unione Protezione civile Nord Lodigiano, hanno scoperto un ricovero abusivo con oltre 30 cani di cui due deceduti e gli altri malnutriti e malati non devono più accadere. I nostri veterinari, che nel frattempo hanno trasferito gli animali a Zelo Buon Persico in una struttura autorizzata, stanno svolgendo gli accertamenti per definire se all'azione sanzionatoria nei confronti del gestore del ricovero (un trentenne del luogo), possa seguire una denuncia di carattere penale per maltrattamento di animali". Lo ha affermato l'assessore al Welfare di Regione Lombardia, Giulio Gallera, in seguito ad un blitz dei veterinari dell'Ats e degli uomini dell'Unione Protezione civile Nord Lodigiano in un canile abusivo a Cervignano D'Adda, nel Lodigiano, effettuato in seguito alla segnalazione di alcune persone attratte dal latrare degli animali. "Regione Lombardia - ha spiegato l'assessore - è in prima linea sulla tutela degli animali d'affezione tanto che a dicembre del 2016 abbiamo predisposto un regolamento dedicato che introduce norme severe per chi li maltratta o non li cura come conviene. Un regolamento che ha lo scopo di fare da deterrente proprio per casi come quelli accaduti a Cervignano d'Adda". "Secondo le norme del nostro regolamento - ha concluso Gallera - al proprietario del ricovero abusivo potranno essere comminate sanzioni da 5.000 a 10.000 euro oltre alla possibile denuncia penale che può prevedere fino a 18 mesi di reclusione. Il personale dell'Ats sta verificando se i cani presenti nella struttura abbiano dei proprietari responsabili su cui intervenire. Mi rendo conto che le sanzioni non possano lenire le sofferenze e purtroppo i decessi degli animali, mi auguro possano almeno fungere da deterrente per le persone inumane che si comportano in questo modo nei confronti di esseri deboli e incapaci di difendersi".

"Distaccamento di Tarquinia, c'è solo solo sulla carta"

[Redazione]

Vigili del fuoco - Il Conapo chiede un incontro con il prefetto Tarquinia Riceviamo e pubblichiamo In campagna elettorale, siamo abituati a sentire promesse sul futuro ed elogi sul passato, ad oggi dopo tante battaglie su tutti i fronti, un grande risultato è stato portato a casa, il comandante Giuseppe Paduano, nel 2017 ha visto decretato ufficialmente (almeno sulla carta) la sede di Tarquinia. È passato circa un anno e ad oggi, oltre che aver individuato la sede e aver visto scritto che arriveranno 14 unità, se succede una cosa grave, per vedere un camion rosso, bisogna aspettare circa un ora. Questo si rivela un boomerang perché con questi numeri non si apre nulla. La regione Lazio negli anni passati ci autorizzava una squadra (solo di giorno) su tutti i dodici mesi dell'anno, non era molto ma già era qualcosa, già dallo scorso anno con la scusa del distaccamento decretato (sulla carta), abbiamo visto i pompieri sul litorale solo da luglio a settembre. Sono troppi anni che il Conapo dice che con la sicurezza dei cittadini non si gioca, in questo clima di campagna elettorale, chiediamo maggiori certezze. Nessun comando può sostenere una nuova sede con sole 14 unità, il numero minimo per un distaccamento sono 20 unità, divise di quattro turni sono una partenza precisa, con questi numeri dichiara Danilo Martoni segretario provinciale -, con un po di sacrificio da parte della sede centrale si potrebbe pensare di avviare realmente il distaccamento. Il nostro sindacato dice Gianluca Cannone della segreteria regionale -, ha chiesto un incontro con il prefetto, per studiare una strategia che faccia partire immediatamente la sede distaccata. Servono vigili del fuoco e non squadre di volontari, proprio il comune di Tarquinia conta il maggior numero di squadre sul territorio, alcune gestite dalla regione altre dal comune e forse ne sono anche altre gestite da chissà chi. Si vedono proliferare squadre di protezione civile sempre meno gestite, gente che ti esce da tutti i lati senza che nessuno di noi li abbia mai chiamati continua la protezione civile se ben gestita può essere una buona risorsa, così no così è solo una spesa inutile, falsa occupazione, come già detto decine di volte anche da altri sindacati, noi abbiamo mezzi obsoleti che non riusciamo neppure a riparare mentre ci troviamo al nostro fianco centinaia di squadre di protezione civile con mezzi scintillanti che spesso non vengono neppure sfruttati a dovere. Il Conapo chiede maggior rigore anche su questo argomento. 19 febbraio, 2018